

Continua da pagina uno

## Tutto bene

mente piacevole avvertire tangibilmente l'apprezzamento della gente e la sua simpatia per questa iniziativa.

È doveroso ringraziare per la collaborazione la Banca Popolare di Cortona, la Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, l'Associazione Amici della Musica, il Comune per il patrocinio concesso ed in particolare l'Assessorato al Turismo.

Anche la ditta Navini merita un riconoscimento per averci concesso a titolo quasi gratuito il pianoforte per i concerti.

Per concludere non possiamo dimenticare per il grosso contributo fornito l'incontro dibattito che si è tenuto nella sala di S. Agostino sul tema: L'informazione locale, il presidente dell'ordine dei giornalisti Gastone de Anna che ha avuto parole di grosso apprezzamento per questo giornale, Anna Tortora che ha dimostrato una particolare sensibilità verso le nostre problemati-

che, la scrittrice americana Claire Sterling, che, se pure affaticata, perché tornata solo alla sera prima dalla Russia, è stata una ottima interprete delle sue opinioni sul problema posto al tappeto.

Anche Spartaco Mennini che rappresentava la Gazzetta di Arezzo, nel suo intervento ha valorizzato L'Etruria tracciando un bello scorcio di storia.

Augusto Calvani infine come vice sindaco del comune di Cortona ha sostenuto che questo giornale è una voce libera del nostro territorio e che, se anche qualche volta pizzica pesantemente, va sostenuto perché la critica costruttiva non deve morire.

Anche a nome del Consiglio di Amministrazione porgiamo i ringraziamenti a tutti gli enti e persone che ci hanno consentito di festeggiare così brillantemente i nostri cento anni.

Enzo Lucente

## Al dott. Gallinella una alta onorificenza

È da anni che Eutimio Gallinella lavora con serietà e profonda competenza sul problema delle tossicodipendenze e sui progetti di adolescenza per lo sviluppo della personalità degli adolescenti con l'intendimento di prevenirne le eventuali devianze.

Questo suo lavoro è sempre stato realizzato sotto l'egida del Lyons Club.

Già nel lontano '74-'75, il suo interessamento sulla droga lo ha portato in giro per l'Italia per sensibilizzare l'ambiente lyonistico.

Qualche tempo fa a Cortona ha realizzato un importante convegno sul nuovo indirizzo di insegnamento che si deve avere nelle scuole medie per trattare i problemi del ragazzo secondo le nuove direttive.

Hanno partecipato decenteri

di tutta Italia in questa settimana di studio ed il progetto pilota si sta sperimentando in Piemonte, mentre a Cortona un gruppo di studio sta esaminando un testo tradotto dal francese che dovrebbe essere un momento fondamentale per questo nuovo indirizzo di insegnamento.

Il 23 maggio a Montecatini il terso vicepresidente internazionale Pino Grimaldi (diventerà presidente internazionale fra breve) lo ha insignito dell'alta onorificenza lyonistica del presidente internazionale Donald E. Banker.

Non possiamo che rallegrarci con l'amico Eutimio per questo riconoscimento e siamo certi che pari sentimento lo abbiano provato tutti gli altri soci del Lyon 108 Valdichiana.

## Nozze d'argento

Sensi-Marconi

Il 19 giugno 1967 nella chiesa di S. Filippo a Cortona si univano in matrimonio, 25 anni fa, Mario Sensi e Fulvia Marconi.

Hanno ricordato questo importante momento circondati da parenti e amici senza però realizzare la "tipica" ricorrenza.

Nonostante l'impegno di Mario a tenere segreta la circostanza, il giornale formula ai due sposi i più cordiali auguri.



## Cent'anni di prime pagine

diversità che tuttavia non ha impedito una partecipazione sentita nella ricorrenza del centenario insieme ad un apprezzamento per il "ruolo storico" de L'Etruria.

La Mostra, riassumendo i momenti fondamentali ed i passaggi storici della vita del giornale, è stata dunque un'occasione stimolante per conoscere o ricordare in quale mi-

sura L'Etruria si sia radicata nella cultura cortonese dal 1892 ad oggi: non c'è stato fatto o circostanza rilevante per la città per le sue pagine non abbiano scrupolosamente riportato e commentato estendendo l'attenzione anche ai fatti nazionali quando potevano rivestire un interesse locale. E poi l'informazione solo in apparenza "spicciola", quotidiana e immediata, gli anniversari, i prezzi: tutti pezzi di rara bravura che forse solo oggi possiamo apprezzare nella giusta ottica.

A questo punto è impossibile non ricordare chi è stato l'anima di tutto questo per tanto tempo: Raimondo Bistacci, Farfallino da Cortona, indimenticato direttore e unico redattore de L'Etruria, per anni e anni la cui impronta è ancora vivissima nel ricordo dei cortonesi.

Giornalista acuto e osservatore attento della realtà quotidiana, Farfallino aveva nel cuore la sua Cortona, amandola come pochi.

Disinteressatamente, soprattutto, pago di questo sentimento e alieno dal rincorrere cariche e onori.

Grazie a Farfallino L'Etruria sopravvisse in tempi perigliosi e fino alla sua morte, per rinascere di lì a poco, sotto la guida di un altro grande del giornalismo italiano, Enzo Tortora, che noi tutti abbiamo nel cuore.

A noi de L'Etruria, Raimondo Bistacci prima e Enzo Tortora poi, hanno insegnato molto: soprattutto il giornalismo d'istinto, la penna e la verità prima del calcolo, facendo di noi un gruppo di professionisti dell'informazione locale con il vanto d'essere tali, e cioè liberi da condizionamenti con il gusto di esprimersi e confrontarsi.

Per quanto siamo certi che entrambi, osservandoci da molto lontano, abbiano bonariamente approvato la nostra festa considerando chi oggi scrive in queste pagine con indulgenza e simpatia quali allievi volenterosi e, soprattutto, degni.

Isabella Bietolini



## Informazione locale

verità, comunicando notizie sicure e interessanti. Quindi è buon giornalista colui che informa senza intaccare minimamente la libertà del lettore o insinuando o alterando. Lealtà e amore per il vero sono le caratteristiche della stampa onesta e valgono sia per quella nazionale che per quella locale.

E siccome attualmente le testate nazionali raramente fanno l'interesse dei cittadini, essendo troppe ed intricate le ambizioni alle spalle, questo compito resta affidato ai giornali locali, ancora liberi, per fortuna. Approvando le parole di De Anna, la sorella di Enzo Tortora, Anna Tortora Carozza, è intervenuta affermando che la stampa locale deve essere un servizio di informazione corretto, sia quando approva che quando denuncia.

Siccome è ancora libera perché lontana dagli smisurati appetiti della partitocrazia, può assolvere a questo dovere senza condizionamenti. Un criterio però deve essere sempre osservato: si parli di ciò che si conosce, con la mente e con il cuore, evitando categoricamente di disquisire su ciò di cui non si ha esperienza diretta.

Ha pienamente concordato con lei la scrittrice Claire Sterling che, reduce da una esperienza non positiva in Russia, ha asserito che l'informazione locale è l'unico bene giornalistico che ci resta in quanto tutti i grandi mezzi di informazione sono censurati e pilotati. Nessun giornalista sfugge a una censura invisibile ma feroce.

Nei piccoli centri, invece, si può liberamente "toccare" la notizia, se ne può discutere per la strada, se ne può scrivere in libertà.

Infine Spartaco Mennini, rappresentante de La Gazzetta di Arezzo, ha ripercorso le tappe della vita de L'Etruria, ha delineato affettuosamente la figura dell'impagabile Farfallino, ha valutato l'importanza della direzione di Enzo Tortora quando il giornale ebbe bisogno di riprendersi da una crisi. Anche lui ha concordato sul valore primario dello scrivere onestamente e chiaramente senza riguardo per le convenzioni.

L'approvazione e l'elogio dell'amministrazione comunale sono state comunicate dal vicesindaco Augusto Calvani, personalmente ammiratore de L'Etruria, che ha evidenziato il legame tenuto vivo dal periodo con i cortonesi immigrati ed emigrati, a cui solo in tal modo è dato di sentirsi parte viva della nostra città.

Il direttore Vincenzo Lucente ha coordinato i vari interventi, mentre il presidente del Consiglio di Amministrazione, Francesco Nunziato Morè, si è riservato il compito di offrire agli illustri ospiti una medaglia ricordo del centenario.

La rivalutazione della informazione locale, che è in atto non solo a Cortona, sta a testimoniare come l'esigenza di sfuggire ai condizionamenti sia sentita sempre di più. Probabilmente questo avviene perché la libertà, le cui radici sono insite in noi, si può indubbiamente soffocare (in Italia se ne hanno prove ogni giorno) ma non distruggere. E quello che viene cacciato spudoratamente dal potere dominante, non muore affatto. Per una legge naturale cerca altre sedi, altra vita, luoghi dove ancora "si respira" senza incorrere negli strali dissacranti dell'inciviltà.

Nella Nardini Corazza

# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATO NEL 1892

Cortona Anno CI N. 14 - 31 Luglio 1992

Lire 1.500

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 30.000 - Sostenitore L. 50.000 - Benemerito L. 100.000 - Estero L. 45.000 Estero via aerea L. 50.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 3.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182



## Il presidente del Consiglio a Cortona

Sabato 25 luglio improvvisa animazione in Cortona e per tutta l'area aretina.

Il Presidente del Consiglio Giuliano Amato, dopo essere stato ad Arezzo, è venuto nella nostra città per incontrare certamente gli amici di partito.

nostro Governo, non si sia dimenticato che il suo collegio elettorale che lo ha portato nel Parlamento Italiano è questo aretino.

Amato era accompagnato dal neo-senatore del PSI aretino Liberatori.



FOTOMASTER

Il seguito di poliziotti ha destato un certo stupore nella popolazione perché ogni incrociò che conduceva verso la città era presidiato da Forze dell'Ordine e lo stesso presidente era circondato da un nutrito schieramento di poliziotti in borghese che hanno finanche controllato per la sua sicurezza i cestini dei rifiuti.

Il perché sia venuto poco importa; è comunque significativo che il Presidente Amato, ora che è diventato il capo del

## Sede distaccata dell'INPS

Finalmente lo Stato si è reso conto che è assurdo concentrare uffici importanti in grossi contenitori nelle principali città creando notevoli disagi ai cittadini e così l'INPS sta realizzando una sede distaccata nella nostra zona, ma è subito polemica.

Sono notizie dell'ultima e

La visita privata si è conclusa con un aperitivo presso un noto bar cortonese con il Sindaco Pasqui e tutte le personalità politiche socialiste locali. Indipendentemente dalle valutazioni che qualcuno potrebbe fare per l'enorme dispiegamento di forze, non possiamo che apprezzare questa fugace visita perché è sicura testimonianza di un rapporto di amicizia con il territorio.

### AI LETTORI

Come tutti gli anni il giornale va in ferie per il ferragosto. Diamo appuntamento a tutti i nostri lettori per il 30 agosto ed auguriamo a tutti buone vacanze.

## Insediamiento romano ad Ossaia

Con tanta pazienza e amore per l'archeologia 45 studenti dell'Università di Perugia e di Alberta, in Canada, guidati dai professori Maurizio ed Helena Gualtieri, hanno portato alla luce parte delle rovine di una villa di epoca romana. Già da tempo si conosceva dell'insediamento dell'Ossaia, ma nessuno aveva approfondito lo studio.

Da alcune settimane gli allievi si sono dati da fare e han-

(databili intorno al primo secolo) che raffiguravano da un lato un imperatore romano e dall'altro un palazzo dell'antica Roma. E ancora: spille ornamentali per donne e anelli, una addirittura aveva una pietra incastonata, che però non è stata rinvenuta.

Ma importanti sono anche le strutture, muri, pavimenti e condotti dell'acqua che dimostrano la grandezza della villa. Le mura sono addirittura into-



FOTOMASTER

no trovati pezzi di valore. Tre Lucerne, che venivano messe nelle tombe dei neonati morti (il tasso di mortalità infantile era molto elevato a quei tempi), alcune monete di bronzo

nacate e una parte anche affrascata, mentre il pavimento è a mosaico in bianco e nero decorato con motivi geometrici.

Pochi giorni fa sono stati trovati anche tre dei mattoni con bolli laterizi: "C.Vibi" e "Gellius" sono i nomi delle famiglie che producono questo terracotto.

Una scoperta interessante che purtroppo non avrà nuovi sviluppi se non il prossimo anno. In questi giorni infatti gli studenti di Alberta rientreranno in Canada e gli scavi subiranno una battuta di arresto. Intanto, però, i reperti saranno restaurati, dopodiché saranno esposti in una sala di palazzo Casali.

V.M.

## Il Papa non verrà?

È ancora un grosso dubbio, ma la recente operazione subita dal Papa mette in forse la Sua presenza nel nostro territorio ed in particolare a Cortona per il 20 settembre.

La forte tempra dell'Uomo ha dimostrato di saper vincere il male in tempi clinicamente più brevi di quanto gli stessi medici prevedessero; il giusto riposo che ora si concede a Castel Gandolfo darà sicuramente nuova tempra a Papa Wojtyla e speriamo che comunque possa essere presente nella diocesi aretina se non altro per una visita al Convento della Verna.

Successivamente in altra data potrebbe ritornare nella nostra terra per incontrare i fede-



C. MENCI 92

**FARMACIA CENTRALE CORTONA**  
 PRODOTTI OMEOPATICI  
 PROFUMERIA: concessionario  
  
 IL PRIMO PROGRAMMA INTEGRATO CHE COMBATTE L'INVECCHIAMENTO CUTANEO PRECOCE  
 VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206

## I Principes Cortonesi

La splendida mostra archeologica allestita in Palazzo Casali dà un'immagine di ingente ricchezza dei gruppi familiari a cui appartenevano i tre tumuli indagati dell'area cortonese. Ricordiamoci, però, che il materiale recuperato negli scavi è solo una minima parte dell'immenso tesoro un tempo conservato nelle tombe principesche; queste, violate e saccheggiate in più occasioni, ci hanno restituito solo quanto è sfuggito o non apparso degno di rapina". Immaginiamo dunque chissà quante e quali ricchezze erano in origine conservate nei corredi funebri. Del resto gli stessi tumuli o "meloni" sono di per sé la chiara manifestazione di ricchezza economica e di egemonia territoriale della famiglia proprietaria, chiamata dalle medesime antiche fonti, dei *Principes*.

L'appuntamento di un tumulo, una vera collinetta artificiale, richiedeva un tale impegno di energie umane ed animali che solo una famiglia ricchissima poteva permettersi: pensiamo alle centinaia e centinaia di metri cubi di terra mossa a forza di braccia, ai metri cubi di pietre prelevate in cave distanti almeno alcuni chilometri e poi lavorate ad arte, agli elementi scultorei... D'altronde il tumulo in sé non era di certo un'opera indispensabile a proteggere le tombe ivi contenute: la sua costruzione, con il ricco tamburo perimetrale in grandi bozze di pietra, con il monticello conforme di scaglie di pietra e terra verosimilmente sormontato da steli ben visibili, avveniva solo per motivi di "immagine". La stessa collocazione lungo le principali direttrici viarie del tempo ci conferma questa interpretazione.

L'imponenza del tumulo, oggi grandemente attenuata alla nostra vista dal rialzamento del piano di campagna circostante, superiore ai 4 metri, serviva a far conoscere a chiunque transitasse nei pressi, la potenza della famiglia proprietaria, tanto ricca da poter "investire" in magnifiche e monumentali opere in un certo senso superflue.

Il Melone II del Sodo, che ci ha restituito la scalinata con l'altare a terrazza decorato da balaustrate realizzate in blocchi di pietra scolpiti, ci parla di frequenti, forse cadenzati, riti funebri a cui partecipavano di sicuro tutti i compo-

nenti del clan familiare e magari anche quelli delle altre famiglie principesche oltre ai servi e a tutte le altre persone in qualche modo dipendenti dalla famiglia proprietaria. Il fatto che i materiali del corredo abbraccino un arco di quasi tre secoli ci dimostra che la potenza e la ricchezza originaria della famiglia si sono protratte, perlomeno indenni, per lungo tempo e addirittura certi indizi ci fanno supporre un ulteriore accrescimento.

Ma chi erano questi *Principes*? Purtroppo le uniche notizie su di loro ci vengono dalle stesse sepolture e quindi sono alquanto limitate. Di sicuro questo ceto egemone doveva le sue immense ricchezze ed il suo potere al territorio che controllava direttamente o indirettamente; ricchezze legate quindi di certo all'agricoltura, condotta per mezzo di manodopera servile. Quasi sicuramente un'altra fonte di ricchezza era legata al controllo - quindi alla riscossione di pedaggi - sugli itinerari stradali e fluviali attraversanti il territorio di proprietà della famiglia.

Forse questi *Principes* erano legati anche alla produzione delle armi e di altri oggetti metallici, forse avevano una parte non marginale nei commerci. Sicuramente, come ci mostrano i resti epigrafici contenuti nelle tombe, questa classe egemone era già alfabetizzata; anche il grado culturale doveva essere relativamente elevato, tale da poter apprezzare e quindi importare dall'oriente oggetti artistici di lusso.

Ulteriori indizi si ricavano dai materiali recuperati nel secolo passato nella stipe votiva di Brolio (Castiglion Fiorentino) la quale, seppur ai margini settentrionali del territorio cortonese, di certo era espressione di un'identica area culturale. Come ha ben spiegato il prof. A. Cherici, dagli oggetti contenuti in una stipe votiva si può risalire alle attività del donatore e ciò per la immutata usanza dell'uomo di chiedere alla divinità o della protezione dei propri averi e delle proprie fonti di reddito o l'acquisizione di ulteriori.

Bene, i bronzzetti raffiguranti i guerrieri in costosa armatura pesante, le ricche signore finemente e preziosamente vestite, il vasellame di pregio utilizzabile per i

ricchi banchetti esclusivi dell'aristocrazia, le piccole figure di lepri e cervi, ci parlano di una nobile schiatta, di membri di una *gens* principesca dediti all'esercizio in esclusiva delle attività belliche e venatorie.

Le recenti indagini archeologiche all'interno della città di Cortona hanno messo in luce un abitato capannicolo risalente al villanoviano; non sappiamo però se anche nel periodo successivo siano state localizzate all'interno dell'attuale centro storico le abitazioni e in special modo quelle residenze, che presupponiamo lussuose, dei ricchi *Principes*. Ciò è verosimile, anche se difficile da provare. Per Brolio si è parlato di un abitato residenziale, di tipo principesco, collocato sulle basse colline prossime all'antico alveo del Clanis (Chiana), tale da poter svolgere funzioni di controllo sulla via d'acqua e su altri percorsi, longitudinali e trasversali, che qui afferravano e si incrociavano. Si è fatto riferimento alle strutture palazzari rinvenute a Murlo (Siena).

Purtroppo anche le ultime fortunate scoperte non sono in grado di dirci se queste numerose famiglie di *Principes* cortonesi abbiano avuto fra loro legami di sangue o comunque di parentela, né se esse risiedessero in abitazioni limitrofe. Non possiamo però escludere che fuori dall'area occupata dall'attuale città vi fossero residenze appartenenti a queste famiglie anche perché oltre agli esponenti delle *gentes* proprietarie del Melone di Camucia e di quelli del Sodo esistevano altri *Principes* come ci dimostrano i meloni delle Forche e del Pietrischio presso Farneta.

Il territorio cortonese, dunque, nel periodo di maggior splendore della civiltà etrusca, e in special modo nel cosiddetto tardo-orientalizzante, era saldamente controllato da alcune famiglie aristocratiche. Questo controllo si protrarrà fino al V secolo a.C., quando per cause ancora da determinare e forse anche per suddivisioni intervenute negli antichi clan familiari, si giunse ad un'espansione del ceto benestante ma in contemporanea ad una diminuzione delle grandi ricchezze principesche.

Peccato che Cortona non abbia più la fortuna di conservare i materiali un tempo collocati nei tumuli a corredo delle tombe dei *Principes*, dispiace ancor di più aver dovuto sentire, per bocca del Lucumone dell'Accademia Etrusca, un invito ai cortonesi affinché non prendano esempio dai "discoli" aretini che pretendono la restituzione della Chimera d'Arezzo: primo passo per regalare a Firenze anche gli ori e gli altri materiali rinvenuti ultimamente al Melone II del Sodo?

Santino Gallorini

### RAFFAELE CIABATTINI

L'Avvocato Ciabattini lascia dopo 21 anni la segreteria della Cida (Confederazione italiana dirigenti di azienda). È stato un incarico importante che gli ha dato notevole lustro per le sue capacità organizzative. Raffaele è stato insignito anche della Stella al merito della Repubblica ed è Maestro del Lavoro per la sua attività di oltre 50 anni.

Auguri Raffaele!



di Nicola Caldarone

## Il Governo Amato e il "focatico"

La recente manovra del governo Amato ha riportato alla luce una parola di origine medievale: *focatico*.

Sabato 10 luglio, nei commenti a caldo su quanto Palazzo Chigi aveva deciso, il *focatico* è stato scelto a simboleggiare la somma di denaro che i cittadini italiani dovranno sborsare.

*Focatico*, dicono i vocabolari, significa "imposta su ogni focolare, cioè su ciascuna famiglia".

L'etimologia conduce al latino "focus", "focolare", con il suffisso "aticum" che è tipico delle varie forme di tassazione. Tra l'altro la parola "fuoco" anticamente aveva il significato di "nucleo familiare".

La parola appare per la prima volta nella "Cronica" di Anonimo romano, meglio conosciuta come "Vita di Cola di Rienzo", opera scritta verso la metà del Trecento. Ma sono possibili anche citazioni e riferimenti di data più recente: nelle "Nuove paesane" di Luigi Capuana, in Carl Dossi, in Gramsci che scrisse: "Prima forma di tassazione: il focatico;

essa risente ancora dei sistemi tributari feudali".

Comunque questo nome reca in sé un inguaribile anacronismo. L'idea stessa di focolare è cambiata, anche nel senso metaforico che è soliti attribuirle. Solo vecchi dipinti, parole di canzoni disperse nel tempo, favole di legna che arde e di neri camini possono ricondurre a quell'idea patriarcale di unione domestica. Il nuovo focolare è la televisione e per un servizio non certo esaltante si paga il canone e non il focatico.

Ritornando alla citata "Cronica" del '300 dove il focatico è nominato tre volte nel XVIII capitolo, sembra opportuno riproporre le lapidarie parole che raccontano la fine di Cola di Rienzo: "Quello cuorpo fu arzo e fu ridotto in polve: non ne rimase cica". Qui *cica* sta per "nulla".

Di questo passo e con altri annunciati "focatici" o tassazioni inique, si fa strada la certezza che nelle tasche degli onesti contribuenti rimarrà proprio "cica", cioè nulla.

★★  
ALBERGO  
*Italia*  
Via Ghibellina, 5  
Tel. e Fax (0575) 630564-630254  
CORTONA (AR)

### IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido

TENDE - TENDE DA SOLE  
POLTRONE

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788  
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

### FOTOMASTER

FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE  
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383



Un ospite improvviso?  
Una cena veloce con pizza?  
Un pranzo domenicale con pollo, coniglio, ... cotto allo spiedo?  
Per un vasto assortimento di piatti pronti, ciacche, panzerotti e gastronomia toscana ...

ROSTICCERIA "LA MIGLIORE"

Via Nazionale, 44 - Cortona - Tel. 0575/604450

## Cortona e i suoi Principes

La notizia dell'attentato al Giudice Borsellino è giunta in città nell'imminenza della inaugurazione della mostra "La Cortona dei principes" lasciando attoniti il pubblico numeroso, da grande occasione, e le Autorità intervenute. I toni e i colori della festa si sono smorzati per far posto ad

brunare la bandiera di Cortona, città civile, e rivolgere solo poche parole di sbigottita partecipazione, chiedendo un minuto di silenzio per le numerose vittime dell'ennesima strage di mafia.

Poi, allentata ma non spenta la tensione, uno dopo l'altro si sono succeduti gli altri oratori ufficiali: il Soprintendente ai Beni Archeologici della Toscana, prof. Francesco Nicosia e il Lucumone dell'Accademia Etrusca, prof. Guglielmo Maetzke.

Da siciliano, Nicosia non ha nascosto la propria commozione affermando che "...chi vi parla è un siciliano vigliacco perché è qui invece di essere lì... meglio essere lì, meglio avere avuto coraggio...". Ma il Soprintendente, nello stile che gli è proprio, non ha trascurato di parlare dell'esposizione cortonese, intensamente voluta e preparata con lavoro minuzioso. Un'occasione unica per illustrare e far conoscere ad un pubblico vasto la Cortona dei principi etruschi e delle tombe monumentali in un contesto curato con rara precisione scientifica. Altre scoperte si annunciano attorno al munifico Melone II del Sodo ha anti-

cipato Nicosia, ricorrendo ancora una volta al termine "fortuna": la dea bendata sembra assistere gli scavi cortonesi più e meglio di quanto altri non facciano. Guglielmo Maetzke ha infine ricordato l'impegno dell'Accademia Etrusca anche in merito alla definitiva ubicazione dei reperti rinvenuti al Sodo.

Alla Dott.ssa Paola Zamarchi Grassi va il merito di essersi sobbarcata "l'onore e l'onore" dell'ordinamento scientifico e dell'illustrazione dei reperti cortonesi che il grande pubblico potrà ammirare in Palazzo Casali fino al 10 gennaio 1993.

### La Mostra

Frutto della collaborazione tra Comune di Cortona, Accademia Etrusca (allestimento e gestione) e Soprintendenza Archeologica per la Toscana (ordinamento scientifico), la mostra "La Cortona dei principes" giunge a suggellare l'impegno con il quale, da alcuni anni a questa parte, le pubbliche istituzioni hanno preso a seguire il copioso patrimonio archeologico cortonese.

L'esposizione ripercorre in-

fatti l'itinerario delle scoperte avvenute nella pianura ai piedi di Cortona etrusca, con gli arredi straordinari e preziosi delle grandi tombe (molti dei quali purtroppo "tradizionalmente" migrati altrove e altri ancora in cerca di fissa dimora).

I risultati degli scavi e dei restauri condotti sui complessi funebri dell'agro cortonese, infatti, hanno rivelato materiali di grande valore e strutture monumentali eccezionali poste tutte lungo la strada che, fin dalla notte dei tempi, attraversava la Val di Chiana subito sotto Cortona, città di "principes".

I tumuli costituivano una sorta di sacrario della gens e rappresentavano il simbolo evidente e duratura della loro potenza, della ricchezza e del dominio sul territorio.

I complessi funebri sono tre e sono notissimi: il Tumulo di Camucia e i due Tumuli del Sodo, meglio conosciuti come Melone I e Melone II.

La tomba di Camucia, scavata di Alessandro François nel 1842, è la più antica in termini di esplorazione. Più recenti, invece, gli scavi del Sodo e sensazionali le più recenti scoperte: ricordiamo il grandioso altare a terrazza del Melone II, esempio unico in Etruria.

I corredi di queste tombe, pervenuti a noi dopo dispersioni, saccheggi e danni subiti nel corso dei secoli, sono quantitativamente diversi tra loro: sontuosi e celebri quelli di Camucia, meno numerosi e meno ricchi ma ugualmente

importanti quelli provenienti dal Sodo.

La Mostra, analizzando e presentando insieme i monumenti funebri cortonesi ed i relativi arredi, restituisce l'immagine di Cortona etrusca e del suo agro tra il VII ed il VI secolo a.C.: epoca dominata dai ricchi latifondisti, mercanti e guerrieri, la cui potenzialità economica si esprimeva anche attraverso l'edificazione di grandi tombe oltre che consentire loro di effettuare scambi di beni con tutto il mondo allora conosciuto.

Le sepolture recano rilevanti tracce di questo contesto storico-sociale ed anche della sua trasformazione e decadenza, con nuove utilizzazioni in epoca ellenistica.

Nella Mostra ha trovato adeguato spazio anche il così detto "deposito di Brolio", zona di confine con l'agro cortonese, comprendente materiali locali e di importazione.

Isabella Bietolini

oto  
STUDIO  
Sfriso  
CAMUCIA DI CORTONA Tel. 0575/604890



### GARDEN CENTER

di FELICI FELICE & FIGLI VIVAI PIANTE

PIANTE DA GIARDINO E DA APPARTAMENTO - CONCIMI - SEMENTI  
BULBI - ANTIPARASSITARI - ATTREZZATURE DA GIARDINO - VASI  
Via Gramsci, 40 - Tel. 0575/630596 CAMUCIA DI CORTONA (AR)



### Cortona

Antiquariato s. n. c.

Via Nazionale, 39

52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 / 604544



### BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16

Cortona (AR)

0575/62984



EDUARDO BISCIONE

## Collettiva di pittura Tre artisti per Cortona

*Briscoe, von Kotzebue e Shaw: tre artisti stranieri ormai naturalizzati cortonesi, tre modi diversi di sentire, vivere e dipingere Cortona, la sua campagna, le case, i monti.*

Ma comune in loro l'ispirazione di questa terra antica, di zolle e pietre, girasoli e ulivi, antiche mura e vecchie case, piccoli borghi e colline scoscese.

C'è di che perdersi dietro al filo che, invisibile, li unisce, tra il giallo di un'estate esplosa in girasoli e il tiepido splendore dell'autunno.

Gli oli e gli acquarelli della "piccola collettiva" animano le sale di Palazzo Vagnotti in questo ultimo scorcio di luglio con un susseguirsi di panorami e vedute che mai si ripetono ed anche se Briscoe, von Kotzebue e Shaw sono ormai ben noti al pubblico cortonese, l'occhio attento dei tre artisti non manca di sorprendere ancora, di incantare, far meditare e notare qualcosa di più.

Una matrice culturale comune lega Briscoe e Otto von Kotzebue: entrambi architetti (e lo si vede nei tratti forti e puliti, padroneggiati con un estro che non è solo istintivo) hanno fatto del "mestiere"

**L'ETRURIA**  
Soc. Coop. a.r.l.  
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Presidente: Francesco Nunziato More  
Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI  
Presidente: Francesco Navarra  
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE  
Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra  
Redazione Sportiva: Riccardo Fiorenzuoli, Alberto Cangeli

Collaboratori: Domenico Baldetti, Rolando Bietolini, Lucia Bigozzi, Ferruccio Fabilli, Santino Gallorini, Federico Giappichelli, Franco Marcello, Zeno Marri, Gabriele Menci, Roberto Ristori, Umberto Santucci, Romano Scaramucci  
Da Camucia: Ivan Landi  
Da Terontola: Leo Pipparelli  
Da Mercatello: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi  
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Sfriso  
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 62565  
Tabelle: PUBBLICITÀ ANNUA (23 numeri)  
a modulo, cm. 5x4,5 L. 500.000 IVA escl. - cm. 10x4,5 L. 800.000 IVA escl. - altri formati da concordare

## Estate Cortonese Il Comune ha fatto centro



Il programma dell'assessore alla cultura Emanuele Rachini e dei suoi collaboratori si è dimostrato pienamente indovinato. Infatti i quattro concerti del mese di luglio, organizzati con l'Arcinova di Arezzo e la Società Eventi di Firenze, hanno avuto un successo straordinario.

La prima esibizione, a causa di una estate ancora autunnale, si è tenuta al Teatro Signorelli. I *Tandem*, con la loro musica ed i loro canti che denunciano i più scottanti problemi della Sardegna, sono stati applauditi a lungo da una platea piena fino all'inverosimile.

Erano presenti anche giovani venuti appositamente dall'isola ed altri da varie parti d'Italia. Una settimana dopo i *Farafina*, musicisti africani provenienti dal Burkina Faso, dal loro palco in Piazza Signorelli, hanno presentato le loro composizioni nella più corretta tradizione percussiva africana, unita ad una tematica multietnica che denuncia i soprusi e razzismo. Il loro virtuosismo Mahama Konate ha suonato in modo magistrale il tradizionale balafo, ottenendo un grande successo.

Il 25 luglio, sempre in Piazza Signorelli, si sono presentati i *Sud Sound System*, che con i loro ritmi scatenati, l'ironia e le robuste frecciate contro il potere hanno coinvolto il folto pubblico. Il reggae in dialetto salentino degli energici leccesi non ha creato problemi di ascolto.

Ed infine, lunedì 27, la timida, ribelle, tenera *Tracy Chapman*, nel Piazzale di Santa Margherita, ha cantato per tremila giovani, giunti da ogni parte per ascoltarla. La Chapman, che è sulle scene da un'originale "brontolio" sommo, ma deciso, fino ad una espan-

sione totale della sua voce, che accusa i rapaci profittatori della povera gente. Moderna e creduta Cassandra, Tracy dice che i poveri devono ribellarsi e prendersi ciò che loro appartiene.

I suoi toni sono pacati, ma affilati ed incisivi come quelli di Tennessee Williams. Il suo fare non è di questi tempi perché riservato e controllato.

Ha 28 anni e ci aspetteremmo panni ben diversi, magari quelli di una indomita rapper. Eppure la sua timidezza ribelle è un fascino a cui nessun giovane sa sottrarsi.

Si è concluso così il primo atto dell'Estate Cortonese 1992. Riconoscimento doveroso per gli ideatori ed organizzatori, rispetto per tantissimi giovani, spesso ingiustamente accusati di superficialità, valore di questi incontri improntati alla multirazzialità, speranza che la Prima Rassegna Internazionale "Un mondo di suoni" divenga stabile a Cortona sono le note di commento più appropriate, che non intendono esaltare nessuno, ma dare il merito a chi se lo è conquistato.

Nella Nardini Corazza

## Dall'8 al 16 agosto a Palazzo Ferretti Nove sere di immagini

Il Fotoclub Etruria ha preparato per l'Estate Cortonese una Manifestazione fotografica con un programma articolato e degno di grande attenzione, sotto il patrocinio del Comune di Cortona, Assessorato alla Cultura, della Banca Popolare di Cortona, dell'A.P.T., della ditta Tecnopareti.

Da sabato 8 e sino a domenica 16 agosto, presso il Palazzo Ferretti di Via Nazionale, viene esposta un'importante mostra fotografica dal titolo "un'America 4 Americhe", con foto di Bolondi, Farri,

Fontana e Greci, 4 nomi della fotografia italiana, allestita in occasione del 500° dedicato a Cristoforo Colombo. Prosegue poi la seconda edizione di "Nove sere di immagini", rassegna di diaproiezioni e multivisioni sonorizzate, spettacoli che allietano le dolci serate ai cortonesi e ai numerosi turisti nel cortile del Palazzo Ferretti, tutte le sere dopo le 21,30. In programma ogni sera uno spettacolo diverso: sabato apre il Fotoclub Etruria con una multivisione sulla Valdichiana; ecco il programma:

spettacoli notturni di diaproiezioni - multivisioni sonorizzate  
CORTONA - palazzo Ferretti, via Nazionale 45 - ore 21.15

Sabato	8	Fotoclub Etruria	1) La Valdichiana
Domenica	9	Francesco Nacci	1) Paesaggio a modo mio 2) L'infinito 3) Fiori di Sicilia 4) Belice, 20 anni dopo 5) Dalla parte del toro
Lunedì	10	Giuseppe Cannoni	1) La pelle della terra 2) Parigi, cronaca di una giornata organizzata 3) Il mio Kenia in 148 dia 4) Emozioni dalle due Sicilie 5) Marocco, ti ricordo così
Martedì	11	Lino Aldi	1) Demenzial video 2) Natale s.p.a. 3) Arrivano i buoni 4) Allegro ... ma non troppo 5) Axum, cronaca di una battaglia
		Francesco Aragno	
Mercoledì	12	Luigi Martinengo	1) Mongolfiere, colori e fantasia (collettiva soci CIFA) 2) La Carmen, fra danza e corrida 3) Verso l'America, le Colombiadi, fra realtà e fantasia 4) Dialoghi fra cieli e castelli. Fantasticherie 5) Omaggio a Gubbio
		Marco Nicolini	
Giovedì	13	Roberto Masserelli Gaetano Poccetti	1) I Colori della campagna 2) Venezia
Venerdì	14	Ivano Bolondi	1) Momenti d'Islanda 2) U.S.A. 90 "incontri"
Sabato	15	Renato Vignoli	1) A zonzo per i campi e un'occhiata agli stagioni
Domenica	16	O. e G. Buzzi	1) La forza del tempo 2) C'era una volta il prato 3) Sinfonia 4) Tempus recurrens
		Osvaldo Buzzi	



## Il malanno dello scrivere

Dopo l'etiologia e la diagnosi, il Professore passava alla prognosi ed alla terapia.

Premettendo che la prognosi è stata sempre la parte più difficile di una consultazione medica, trattava della pleora della letteratura medica (ed anche di quella letteraria in genere). Questo male non affligge. Egli scriveva, solo la medicina italiana; infatti era di pochi mesi la pubblicazione in Germania di un manuale "Manoscritti e conferenze" di H. Franke, in cui si tentava di dare alcune direttive di massima sul modo di scrivere correttamente, chiaramente e concisamente tesi, lavori sperimentali, relazioni, conferenze, comunicazioni. Si insegnava perfino come compilare un riassunto.

Alcuni anni prima, il Professore, dovendo scrivere un manuale di Patologia Medica, aveva scelto collaboratori delle giovani generazioni per ringiovanire metodi e sostanza di un materiale ormai divenuto arcaico. Nonostante la buona volontà dei giovani estensori, con cui era stato concordato un decalogo espositivo, lo scopo non fu raggiunto, non almeno come il promotore avrebbe desiderato.

Quale la terapia più efficace? "Si dovrebbe scrivere con il proposito di essere letti, cercando di mettersi nei panni del lettore, evitando ermetismi espressivi, accessibili solo agli intenditori. Si dovrebbe scrivere solo quando si ritiene che si tratti di argomenti nuovi o per la sostanza o per la

interpretazione o per le applicazioni pratiche. Si dovrebbe scrivere con la mentalità umile e artigiana di un buon cuoco che, per soddisfare il gusto dei commensali, limita all'essenziale il numero delle portate e la durata del convito, curando invece la novità e varietà dei sapori ed il gradimento estetico nella presentazione delle vivande".

Chi scrive, Egli continuava, deve avere coscienza della propria responsabilità, senza salire in cattedra, ma usufruendo di uno spirito umanistico modernamente inteso, di una grande agilità intellettuale, stando sempre in stato di allarme e curiosità. Bando totale alle elucubrazioni, citazioni e controcitazioni. Gli americani spesso sono migliori perché meno dogmatici e più pragmatici.

E Lui? "Ho dato spunti e suggerimenti di un vecchio peccatore (anche Lui aveva scritto il suo "mattoncino" giovanile!) che cerca di fare umilmente coram populo un esame di coscienza e di recitare così un atto di contrizione.

Nella Nardini Corazza

AGENZIA VIAGGI CORTO TOURS



Via Sandrelli 30/B - Camucia  
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

fotovideo  
**Lamentini**  
VIDEOTECA - SERVIZIO A DOMICILIO  
PER OGNI TIPO DI CERIMONIA - SVILUPPO e STAMPA in 24 ore  
tutto per la videoregistrazione  
Servizio FAX e fotocopie anche a colori  
Cortona (AR) - Via Nazionale, 33 - Tel. 62588

Terrecotte e Ceramiche  
Artigianali  
**"IL COCCIAIO"**  
di Sciarri  
Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102  
Via Nazionale, 69 - CORTONA (Arezzo)

ALBERGO - RISTORANTE  
**Portole**  
CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPIDA TENNIS  
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

## Dedicato a ... Nicola



Piccolo, piccolo, lassù tra tanti sacerdoti nella buia cattedrale aretina c'era ... Nicola.

Per nulla emozionato lui, in grande uniforme - cotta e tonaca - bianco/rossa, ha seguito con estrema dignità tutta la cerimonia religiosa sotto gli occhi compiaciuti di papà Luciano.

Foto in ogni posa, anche le più particolari, il momento era storico e lui senza scomporsi era lassù come un divo della T.V.

Anche Nicola è rimasto "fedele" al suo parroco fino all'ultimo, e lo ha accompa-

gnato come un sacrestano modello.

Nicola Pellegrini, piccolo grande uomo, queste semplicissime righe sono per te in segno del bene che ti voglio e ... per prenotarmi, se mai tutto andrà secondo i piani di Dio a ... servirti la prima messa.

È logico che nel frattempo prenderò da te qualche lezione.

I.L.

Nella foto: Nicola nella chiesa del Calcinajo.

## Camucia: le strade (Via Sandrelli)



È il secondo importante ingresso dal lato est in Camucia.

Parte dalla SS. 71 (Via Gramsci, già Via Roma) con un incrocio molto transitato e pericoloso, corre lungo il vecchio campo sportivo, sfiora gli uffici e gli ambulatori dell'USL 24, si incrocia con Via XXV Aprile, si biforca e delimita l'asilo nido, la scuola materna, Piazza Indipendenza, per poi infine confluire sulla Via Lauretana.

Strada che accoglie molto traffico della statale quindi, ma

anche quello agricolo-commerciale della "diretta e caratteristica" Via Lauretana.

Essendo una parziale circonvallazione è quindi molto transitata, anche se la sua parte terminale è a senso unico.

Inconvenienti frequenti che si registrano quando piove molto sono l'occlusione degli scarichi fognanti; la strada, nella sua parte centrale, diventa un gratuito lavaggio per tutte le auto, un po' meno contenti risultano ciclisti e pedoni.

I.L.

## Ricordando Narciso Salvi

È deceduto dopo grave malattia *Narciso Salvi*, fratello di Don Giovanni, che per tanti anni è stato parroco al Calcinajo.

Nativo di Ronzano ha dedicato molto tempo della sua vita alla cura dei campi, assieme al fratello ha trovato poi una sistemazione appunto al Calcinajo. Trasferitosi a Roma per lavoro, amava tornare nell'estate presso il santuario dove possedeva una piccola casa. Trascorrevva con la famiglia (una figlia e due figli) e la moglie, un breve periodo di ferie.

Lascia un gran vuoto nel cuore di tutti parenti ed amici.

Uomo semplice, riservato e



gentile.  
La famiglia ha donato in suo ricordo la somma di L. 500.000 alla Misericordia di Camucia-Calcinajo.

Non abbiamo parole per ringraziare i generosi familiari, ma certamente questo gesto caritativo, intelligente ed oculato sarà di esempio.

I.Landi

Nella foto: *Narciso e Giovanni Salvi*. (Sulla soglia "amica" e "conosciuta" della canonica del Calcinajo).

## "Teste calde"

Nei giorni dal 9 al 12 Luglio si è svolta, in località Vallone, a Camucia, la prima Festa della Trebbiatura.

Con l'estate da vari anni ormai la battitura è anche occasione per "respiare" aria del passato anche se per poche ore.

Segno tangibile di sani ricordi che senza dubbio vengono facilmente rievocati anche per stare assieme, per ritrovarsi attorno ad una bella ed abbondante tavola imbandita.

Ciocio e maccheroni sono le pietanze d'occasione, e per una volta tanto in tasca alle diete, al fegato malandato.

Il programma della festa comunque era ben "organizzato e vario", la fase della trebbiatura, anche se ostacolata dal tempo veramente capriccioso ha richiamato tantissima gente.

L'esposizione del trattore, del trattore per antonomasia del tempo "il Landini ha raccolto adesio-



ne in molti appassionati espositori.

Caratteristico, nel suo colore grigio cenere con una "faccia" truce il Landini è stato ammirato anche nella fase della coltratura. "Brutte facce" insomma, ma resistenti e caratteristiche capaci di richiamare tutto un mondo con

tre sbuffi neri nell'aria.

Complimenti agli organizzatori per aver ufficializzato una festa, che deve rimanere semplice e rievocativa, appassionata ed educativa.

Ivan Landi

Nella foto: "Brutte facce".

**FUTURE OFFICE** s.a.s.  
di Guiducci & C.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI DORTONA - Tel. 0575/630334

■ MOQUETTES  
■ RIVESTIMENTI  
■ ALLESTIMENTI  
■ PONTEGGI  
■ RESTAURI  
**TECNOPARETI**  
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOBIBBE MOTOSAPPIATRICI  
**Lamentini** **massey** **BCS** **STIHL** **brunati**  
**EMILIO MACIGNI**  
52042 CAMUCIA OSSAIA C.S. 20 - Tel. (0575) 677898 - CORTONA (AR)

**POLLO VALDICHIANA**  
ALEMAS

**POLLO VALDICHIANA ALEMAS**  
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

**POLLO VALDICHIANA**  
ALEMAS

## Terontola, la Direttissima e ... una voce inascoltata

La "Direttissima Roma-Firenze" che, negli anni sessanta, al momento della progettazione, si conosceva come "Progetto Riggio" e la cui realizzazione s'è trascinata tra critiche, lungaggini ed interruzioni per quasi trent'anni, negli ultimi tempi ha fatto spendere diverse chiacchiere tardive.

Quando, all'inizio, era forse possibile ricorrere a qualche rimedio, per salvar capra e cavoli e schiavare gli attuali inconvenienti che castigano tutta una vasta zona comprendente gran parte dell'Umbria, la provincia di Arezzo e, naturalmente Terontola, allora in realtà molta gente sorrideva e le varie istituzioni preposte, prese dall'infatuazione della novità, non perdevano tempo a pensare con un po' d'impegno, anche al futuro della nostra zona. Ma il tempo è onesto: sfugge alle elucubrazioni umane e si sa come è andata.

Per semplice curiosità ed anche per offrire una piccola prova di come nel nostro "paese dei balocchi" (definizione di recente venuta dall'alto) ci si accorge del vero soltanto a tempo scaduto, riporterò alla memoria una "Cronaca di Terontola" pubblicata dal giornale "La Nazione" il 3 Febbraio 1966:

Terontola che vive quasi esclusivamente sulla attività ferroviaria della sua ormai centenaria stazione e che più di ogni altra località della provincia verrebbe soffocata se, come è stato confermato nelle sfere competenti del ministero dei trasporti, si attuasse il famoso progetto Riggio, non poteva non alzare la sua voce modesta, ma chiara e decisa.

Il disassamento del tratto di ferrovia Arezzo-Chiusi comporterebbe un naturale arretramento economico-sociale della zona che non può non essere tenuto e decisamente avvertito anche dalle popolazioni del Cortonese.

Il presidente della «Pro Terontola-Riggio» ha raccolto il vivo malcontento serpeggiante tra i cittadini e nel seguente appello al consiglio comunale di Cortona ed alle autorità locali se ne fa portavoce:

«A conoscenza della minaccia che grava sulla nostra zona per la ventata attuazione del progetto ferroviario Riggio, questo comitato, a nome della popolazione che rappresenta, unisce la sua voce alla protesta unanime della provincia; invoca la concorde solidarietà dei consiglieri comunali, pensosi dell'avvenire economico e sociale del comune; dà mandato al consiglio comunale, al sindaco, al presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Cortona affinché prendano tempestivi contatti con i parlamentari ed autorità della zona invitandoli perentoriamente a considerare come il deprecato progetto, lontano dal portare adeguati benefici alla funzionalità del servizio ferroviario, completerebbe la morte civile delle nostre popolazioni; si tiene a disposizione per ogni eventuale iniziativa che venisse concordata in proposito. - Il presidente: maestro Leone Pipparelli -»

## Individuata la salma di Umberto Cerboni caduto A presto le onoranze funebri a Terontola

Tra breve tempo, forse in settembre, sarà rimpatriata la salma di un terontolese caduto tra gli eroici combattimenti dell'ARMIR.

In seguito alle insistenti ricerche mosse e sollecitate dal fratello, potrà così terminare la sua triste avventura nel paese che lo aveva visto nascere.

Si tratta di Alberto Cerboni, appartenente al 90° Reggimento Fanteria, soldato di leva nel 1940, che aveva partecipato anche alla campagna di Grecia.

La ricerca della sua salma è stata facilitata dalla conservazione di ben due articoli pubblicati "Da Terontola" nel giornale "La Nazione" dell'Ottobre e Dicembre 1942, in uno dei quali viene riportata la lettera inviata alla mamma di Alberto dal Colonello A. Guasconi, comandante del 90° Fanteria. In essa si precisa, fra l'altro, la località del cimitero di guerra e il numero della tomba in cui riposa Alberto.

Attualmente il fratello Vittorio Cerboni è in attesa di ricevere ulteriori spiegazioni e documenti dal Commissariato Generale Onoranze Caduti di Guerra per inumare i resti di Alberto nel cimitero di Terontola. Ci faremo premura di informare la popolazione degli ulteriori sviluppi della vicenda.

## Chiacchiere semiserie

Rubrica senza pretese, di cronaca, morale, costume e politica

Gioie e dolori degli altri

Nei momenti di tristezza, spesso, la gente si appoggia al confronto con le fortune degli altri e così...accresce le proprie amarezze.

Altre volte invece cerca, come ancora di salvezza, chi s'è trovato o si trova in condizioni peggiori delle proprie. C'è poi chi crede fermamente che la categoria dei personaggi, che hanno lasciato qualche impronta nella scena dell'umanità, sia stata depositaria di felicità e di gioie familiari. Ebbene proprio di quest'ultima categoria, sfogliando nel tempo, si riesce a scoprire che non è tutto oro quello che luccica. L'imperatore Augusto, dominatore di mezzo mondo allora conosciuto, fu amareggiato dalla condotta riprovevole di una figlia; e fastidi e grattacapi ebbe pure Carlo Magno dalla numerosa prole disseminata durante la vita. L'aretino Petrarca, deluso da Laura, ebbe anche un figlio scioperato e vizioso che gli procurò soltanto dolori. Michelangelo, creatore d'arte insuperabile, da fratelli e nepoti fu tormentato, sfruttato e perseguitato per tutta la vita. Beethoven fu la vera vittima di un nepote senza giudizio. Memorabile fu la sorte avversa di Victor Hugo che vide scomparire ben tre figli: Adele annegata, Carlo per un colpo apoplettico, Francesca per tisia. Leopoldina, che gli sopravvisse, ...era pazza. Anche diversi Santi incapparono sventure e vessazioni domestiche. Ne ricordiamo soltanto due importanti, nati e vissuti nel nostro territorio: S. Francesco d'Assisi, contrastato ed umiliato dal padre; Santa Margherita da Cortona, odiata dalla matrigna, invidiata e disprezzata dalla plebe, ingannata dal nobile Arsenio. C'è da pensare che il genio e la santità siano destinati ad espriarsi la loro superiorità subendo sciagure anche in seno alla famiglia.

## Brillante bilancio del G.S. Ossaia

Quando nella primavera dell'anno scorso un gruppo di sportivi di Ossaia decise di costituirsi in Comitato Promotore e, in una successiva assemblea dette vita al G.S. Ossaia, come in quasi tutte le occasioni del genere, alla vampata di entusiasmo subentrò anche qualche giustificabile momento di dubbio, specie in coloro che furono investiti dalle prime responsabilità. Così pure quando si decise di disputare il Campionato Toscano di calcio a 5, in cui militavano squadre di lunga esperienza, appartenenti a città e grossi centri delle province di Firenze e di Siena, che sollevavano oltre problemi di distanze anche confronti di superiore capacità.

Poi quando il Campionato si mise in moto e all'atto pratico ci si accorse che i ragazzi di Ossaia se la cavavano con serietà e decoro, tutto si appiànò ed alla fine la squadra del Presidente Mario Poggioni si è anche permessa di terminare in bellezza battendo in trasferta per 8-4 l'unica squadra aretina con la quale s'era naturalmente maturato qualche scontro campanilistico.



Chiericoni, dei dirigenti e degli affezionati sportivi, non va dimenticata la generosità dello sponsor Emilio Macigni che, insieme alla capacità e perizia professionale, ho dimostrato di saper far funzionare alla perfezione anche il...motore, i congegni e le attrezzature di un Gruppo Sportivo. Con lui si deve ringraziare anche la "Pizzeria Vallone" e tutti gli altri benefattori.

alternati nelle 24 partite del Campionato: *Fattorini Paolo, Poggioni Paolo, Matteassi Massimo (cap), Brunori Cristiano, Camerini Alessandro, Baldi Luciano, Meucci Marcello, Baldi Lorian, Batani Marco, Casucci Alberto, Tariffi Luca, Attesti Francesco, Tanganelli Antonio, Battistoni Antonio, Fabrizio Maurizio, Falini Roberto, Falini Maurizio, Lodovichi Angiolo.*

Ci sembra giusto ricordare il nome dei dirigenti: Presidente Mario Poggioni, Vice Presidente Agostino Casucci, Direttore Sportivo Giuliano Tariffi, Segretario Francesco Rosi, Cassiere Maurizio Falini; ed i nomi dei giocatori che si sono

L. Pipparelli

Nelle foto: Squadra e Dirigenti. Due colonne della squadra: cap. Matteassi e Paolo Poggioni.



**ESAPARMA** s.a.s.  
CHIRURGIA - SANITARIA  
STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm.  
Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)  
Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320

MOBILI ARREDAMENTI

**MAGARmarino**

PROGETTAZIONI DI INTERNI

52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075

**PIPPARELLI**  
**Cartolibreria Ciocattoli**

SERVIZIO FAX FOTOCOPIE  
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA

Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

## Angelo Tamburini ci ha lasciato



Il 9 luglio, nell'ospedale "Silvestrini" di Perugia, in seguito a breve e inesorabile malattia, veniva a mancare all'età di 72 anni Angelo Tamburini (tale il nome all'anagrafe, ma "Angioli" quello più correntemente usato dai compaesani e dai molti che lo conoscevano). La sua quasi improvvisa scomparsa ha recato infinita costernazione a tutta la comunità della valle che si è stretta attorno ai figli e agli altri congiunti in una calorosa manifestazione di unanime cordoglio.

Quella di Angiolo era una figura che si esprimeva non so-

lo attraverso la sua costante presenza al rituale svolgersi della vita paesana, ma soprattutto mediante un rilevante apporto nei vari momenti di particolare impegno sociale, in cui rifletteva l'intensa carica di entusiasmo proveniente da tutto ciò che l'appassionava, come lo sport (l'Inter era la squadra del cuore) o la sincera e ardente fede politica per il suo partito, quello del garofano, nel quale aveva sempre militato.

Era stato per lunghi anni cantoniere stradale, prima alle dipendenze del Comune di Cortona, poi della nostra Provincia; e sia nel lavoro come nella vita di relazione aveva fatto valere il suo carattere cordiale, estroverso ed emotivo, pervaso da uno spirito giovanile e da un forte desiderio di umani rapporti con tutti, il che gli aveva procurato la profonda stima della gente e una larga cerchia di amici. Durante il secondo conflitto mondiale aveva combattuto, in Africa Settentrionale, sui fronti di Tobruk e di El Alamein.

Gravemente provato sette anni or sono dalla prematura perdita della moglie, aveva

cercato e trovato conforto nell'affetto dei quattro figli che, con comprensibili sacrifici familiari, aveva a suo tempo guidato al coronamento degli studi, consentendo ad essi una gratificante collocazione nel settore lavorativo.

Con la perdita di Angiolo se n'è andato non soltanto un amico, ma un altro di coloro i quali in vari modi personificavano il Mercatale che negli anni giovanili iniziammo a conoscere e ad amare, una convivenza di immagini a lungo presenti e immutabili, quel Mercatale che traeva la sua fisionomia da vari personaggi, cari ed umani, andati uno ad uno scomparendo da questo mondo che ci appare oggi nella sua realtà effimera e forse crudele. Volti familiari che restano affettuosamente legati al solo ricordo, malinconico tramonto di un'era e di una parte considerevole di noi stessi.

Ai figli Pietro, Giovanni, Paolo, Susanna e a tutti gli altri parenti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Mario Ruggiu

Nella foto: Angelo Tamburini.

Dall'8 al 16 agosto

## "Festa paesana" della Val di Pierle

Anche quest'anno, come vuole la felice usanza consolidata in questi ultimi tempi, la "Festa paesana" viene a ridestare Mercatale e la Valle da quel torpore che solitamente li avvolge ed è spesso motivo di solitudine e di noia, specialmente nei giorni e nelle ore di estraneità dal lavoro. Lo svolgimento avrà luogo dall'8 al 16 agosto, e perciò anche questa volta proprio nella settimana "clou" delle presenze di stranieri e di altri vacanzieri, per cui si può sperare in un'ottima riuscita delle varie manifestazioni. I proventi, come nel passato, saranno destinati prevalentemente a beneficio della Unione Sportiva locale; ma una parte di essi, secondo quanto ci è stato riferito, servirà a potenziare il ripetitore dei canali T.V. posto sul colle di Lisciano, cosa che riteniamo decisamente necessaria.

Questo il programma stabilito dal Comitato organizzatore:  
Sabato 8 agosto - ore 21: inizio

torneo di briscola. Teatro in piazza: il Gruppo Arciteatro di Ponte Valleceppi presenta "Momenti di vita e lotta contadina".

Domenica 9 agosto - ore 10: raduno e sfilata trattori d'epoca; ore 16: la battitura del grano; ore 18: esibizione Gruppo Folkloristico "Lublin" di Lublino (Polonia); ore 20: cena tradizionale della battitura con maccheroni al sugo d'oca e oca arrosto; ore 21: serata danzante con "I giovani del liscio".

Lunedì 10 agosto - ore 21: torneo di calcetto femminile.

Martedì 11 agosto - ore 21: esibizione del Gruppo Folkloristico della Malesia "Sabah Cultural Group".

Mercoledì 12 agosto - ore 21: il gruppo giovani di Mercatale presenta "Scenette comiche".

Giovedì 13 agosto - ore 21: teatro in piazza, sempre a cura del "Gruppo giovani di Mercatale".

Venerdì 14 agosto - ore 20: cena a base di pesce di mare; ore 21: esibizione Gruppo Folkloristico "Vrakoforon"

dell'isola di Creta (Grecia). Sabato 15 agosto - ore 16: ginkana per bambini e giochi vari; ore 20: cena tradizionale alla festa paesana con pappardelle al daino e prosciutti di maiale cotti su forno a legna; ore 21: serata danzante con l'orchestra "The Smiles"; ore 23: spettacolo di fuochi artificiali.

Domenica 16 agosto - ore 9: caccia al tesoro; ore 16: prima discesa libera della Val di Pierle con kart's a cuscinetti; ore 20: cena; ore 21: serata danzante-discoteca.

Facendo seguito a quanto già accennato nel numero precedente, segnaliamo che la Circostriscione n. 2, in occasione della festa, ha organizzato un concorso fotografico avente come tema: "Val di Pierle, luoghi, persone, cose". Le opere partecipanti (a colori su formato minimo 15x20) saranno giudicate da un'apposita giuria che assegnerà consistenti premi alle prime tre classificate. La premiazione avverrà il 15 agosto nel corso delle manifestazioni.

## VENDO E COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Neo-diplomata diciannovenne che ama stare con i bambini, cerca lavoro come baby-sitter, nel comune di Cortona. Tel. 0575/62041

Cercasi meccanico con esperienza di macchine agricole. Tel. 677898

Affitto Tropea centro, mesi estivi appartamento arredatissimo, 2 camere, servizi, vista mare. Ogni confort. Brevi e lunghi periodi. Tel. 0963/603110-663984

Affittasi a Camucia appartamento nuovo 4 stanze doppi, servizi. Tel. 604602

Affitto Tirreno Calabro vicino Tropea per vacanza ideale, conveniente, tranquilla, appartamento mesi estivi. Speciale settembre da L. 350.000 settimana tutto compreso. Tel. 0963/663984-603110

Vendens due bici (da donna) marca Bianchi, ottime condizioni L. 100.000 trattabili. Tel. 62880 ore pasti

Vendens caldaia + bruciatore gasolio Kl. 25.000 L. 200.000 trattabili. Tel. 62880 ore pasti

Cercasi apprendista parrucchiera, in Castiglion del Lago, possibilmente già avviata. Tel. (ab.) 075/953276, negozio 075/953881

Vendo "la montanara" eccellente capra di razza di latte per allevamento di capre di latte. Ha 4 anni, dà 6 l di latte al giorno, partorisce da 2 a 3 capretti. Ritter Gabriele C.S. 7/A loc. 7 Vene - Montanara di Cortona

In Cortona, centro storico, vendesi negozio di "Bomboniere", tab. 14/28, 14/15, 14/16. Per informazioni telefonare al 603172

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome

Nome

Via

N.

Città

PIPIFFIO CORTONESE



**NESPOLI  
VLADIMIRO**

PANE, PANINI  
PIZZE, DOLCI  
Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



**"Dal Produttore  
al Consumatore"**

Tel. 630454

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA  
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

VERNACOLO MERCATELSE

A CURA DI FEDRICO GIAPPICHELLI

“La Rinascente”  
(Gli anni dell'emigrazione)

Andrea Micheli (Scutino), giovane intelligente ed eccentrico, vero pioniere del progresso, aprì a Mercatale verso la fine degli anni venti “La Rinascente”, un avveniristico emporio che destò tra la popolazione della Valdiperte meraviglia, entusiasmo e, naturalmente dati i tempi della grande crisi mondiale, pessimistici commenti sul futuro della coraggiosa iniziativa.

La lettura del “testo” chiarirà al lettore il deludente esito della vicenda. Andrea, tuttavia, non si arrese: emigrato a Bruxelles, aprì in quella città un bellissimo salone di coiffeur, gestito credo, ancora oggi, dai suoi discendenti.

N'po' prima che partisse per Brusselle, per gi a tené la carta, ta n' fundino rimpto de cuisine brutte e belle “La Rinascente” messe sù Scutino.

Davanti a la vetrina i più curiosi s'impostevon la sera a bocca aperta;

nojaltri frèghi se zepèa smaniosi, a gomiète, tra la gente espèrta!  
“Io l'ho vista a Firenze quele scarpe... che ròbba bella!!!...” “Mih, quel umbrillino da sole coloretto!” “E quele scarpe per gi a ballè!”... Contento “I mi Scutino se presentèa tutto arputito a sera davanti a quella luce, dirimpetto: camicia bianca e farfallina nera, buccicino d'oro e fazzoletto al petto.

C'èron do puppe? grosse, naturèli: na donna e n giovanotto, sen seni portèon tai bracci ninnili e zùneli... Te guardèon fissi come fusson veni!

Arcòrdo n fila tante buccittine ben mèsse n mostra, a schèla, ta quel palco:  
Eau de Cologne...e scatinile de cipria rosa, bianca...e borotalco.

Ma la cotta nojaltri l'èrme présa pe' na gròssa otomobile de latta e se pensèva: “Giuppe la discèsa, avèlla, vedaristi come scatta!”

Ma dentro sta botèga l'girotondo?

“Na sera la vetrina armanse chjusa... pi scompari Scutino da la vista... Dicea la gente: “Sarà gito in U.S.A.” E per sapè qualcosa gion da Bista.

Ma manco l' su cugino èra al corrente e l' su fratello? risponde PICCHE!  
(Lasciò la nostra buca tanta gente: a Casavecchia n c'èra più Psicòche!...)

Pù n giorno arivò Alfredo? co' n papie: icti va bien - diceva. Cose belle da una città qui marce su due pié... Saluti e baci a tutti da Brusselle. Firmato Andrea

- 1) espèrta = saputa, competente
- 2) do puppe = due manichini
- 3)... il girotondo = i clienti erano pochi
- 4) in U.S.A. = in America dove Scutino aveva i fratelli emigrati
- 5) l' su fratello = Pietro Micheli, detto Pipicchio
- 6) Psicòche = Angiolo Giappicelli emigrato a Nizza
- 7) Alfredo = il portatore Alfredo Giappicelli
- 8) ...papie = una lettera. (Scutino fa sfoggio di francese)

DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

a cura di ZENO MARRI

La Sagra!

Tutto fa filo basta che se... magna l'annetra la ranocchia e la porchetta l' tagliolino l' fongo e la castagna l' ciucio la lumèca e la bruschetta!

Chjamète “Sagre” de “Sagro” nn'hano gnènte sòno nvece l' segnè...sciagurèto che l'omo è giuddechèto da la gènte n budèllo strafilice si è ntasèto!

Scarton la testa e l' core pe...la panza asètèti de strumo e de...guadrino brièchi de 'guismo e de 'gnoranza!

arsumegliono tanto a n...somarino che n'fila n lustrò e ricco finimento e sòmmia n bel “Cavallo” èsse dovènto!

Detti e proverbi del contado cortonese

a cura di Zeno Marri

- Scopa nova spazza bene.
- Meglio de gnente moglie vecchia.
- Chj ha debbiti n'se 'mpicchi che a l'inferno n' ce se va.
- Chj ha auto ha auto e chj nn'ha auto aspettarà.
- I cocci arleghèti duron più de quei sèni.
- Chj non pù dè a l'èsono dà al basto.
- I fulmegne chèdon sempre ntu le cime.
- Co'le frasche la minestra sa de fume.
- La ròbba de l'altri afina la sua.
- Magnè'l vitello'n corpo a la vacca.

Scarpe da tennis, jeans, maglietta & ciucci: un cocktail perfetto

In tutti i giornali di moda si parla di come si vestono le donne ormai adulte, ma nessuno si “ricorda” mai di noi giovanissime.

Passeggiando per Camucia e dintorni, ma anche per altre città, si possono osservare le ragazzine e il loro look. Quest'ultimo è, per la maggior parte delle volte, composto da scarpe da tennis, jeans ed una

ti negli orecchini a campanella, nei lacci delle scarpe, nei bracciale e nelle catenine. Alcuni sono essi stessi dei portachiavi o degli orecchini.

Il costo è moderato e proprio per questo motivo ci sono persone che posseggono decine e decine di ciucci.

Questa può sembrare una moda priva di significato, ma se potrebbe essere per chi li usa

solo un capriccio, per i negozianti è un cospicuo guadagno, considerando che i ciucci vengono comprati dai bambini di pochi mesi, fino ad arrivare a persone che i pochi anni di vita li hanno superati già da molto tempo.

Chi fosse interessato all'acquisto, li compri subito, senza aspettare il prossimo anno, perché anche questa, come tutte le varie mode, è destinata a finire e la prossima estate sarà troppo tardi!

Come gli altri oggetti di moda è stato ideato da qualcuno; chissà a chi è venuta la geniale idea di costruire dei ciucci simili: sarebbe bello conoscere questa persona per sapere se aveva intuito che i suoi ciucci avrebbero avuto così tanto successo o se è stata una cosa casuale.



Nicoletta Ceccarelli

Nella foto: Alcune ragazzine vestite alla moda di oggi.

La scomparsa di un uomo semplice ed onesto: Domenico Camerini

Appena due mesi fa a Piccola Capri (Ardea di Roma) all'età di 61 anni moriva, colpito da infarto, Domenico Camerini.

Un mese prima aveva accompagnato all'altare la seconda figlia Daniela, ed a veva fatto capire a tutti, parenti ed amici, che era felice per avere visto tutte e due le figlie, Stefania si era sposata cinque anni fa, “sistemate”.

Era nato a Casale nel 1931 e subito dopo la guerra seguì i flussi della emigrazione dalla nostra montagna: prima Cortona, poi Firenze e Roma, quindi Piccola Capri, villaggio marino costruito attorno ai primi anni '60.

Per noi tutti, nepoti e parenti, era lo zio del mare. Lo zio che d'estate ci permetteva (anche se ormai eravamo grandi) la possibilità di qualche giorno di vacanza.

Ricordo ancora la prima volta che andai a trovarlo. Avevo diciotto anni e non avevo mai visto il mare.

Mi accompagnò sulla spiaggia e mi disse: “ti lascio qui sulla sabbia, perché come tutti i montanari non mi fido molto del mare. Sembra calmo e pacifico ma spesso troppe persone ci muoiono dentro”. Ed io risposi: “stai tranquillo, lo guardo e basta. Al massimo ci bagnerò i piedi”.

Dopo un'ora la spiaggia era piena di gente, tutti villeggianti di Piccola Capri: con mia grande gioia feci una scoperta important-

tissima. Tutti cercavano e chiamavano Domenico. Chi per una cosa, chi per un'altra. E lui accarezzava tutti.  
Passai una settimana indimenticabile e mi resi conto che aveva conquistato la fiducia e la stima non solo dei villeggianti di Piccola Capri, ma anche degli abitanti di Tor San Lorenzo. Ai funerali tutti gli si sono stretti intorno per l'estremo saluto ed in chiesg gli hanno tributato un lungo applauso. Un applauso all'uomo semplice ed onesto che tutti chiamavano l'amico Domenico. Un esempio di quell'Italia del bene quotidiano che vive nel silenzio della routine giornaliera ed insieme di quell'emigrazione cortonese che tanto onore ha fatto alla nostra terra.  
Tutti noi, nepoti e parenti, accorsi ai suoi funerali siamo rimasti prigionieri del nostro dolore e senza parole: ma sinceramente orgogliosi per il tanto affetto e la stima che circondava la salma dello zio Domenico. Caro zio Domenico, il nostro dolore di cristiani trova conforto nel messaggio evangelico e quindi nel ringraziarti per l'amicizia avuta verso noi tutti e per il ricordo sempre vivo avuto per Cortona, permettimi di ripetere pubblicamente il mio “arrivederci” per altri incontri e colloqui in una terra celeste non più divisa da conflitti e disappoi, ma veramente bella e serena nella vita della pace eterna.

Ivo Camerini

I PENSIERI DEL SOR ORLANDO

La donna e la vecchjèa

Anco la mi' donna non la vu' capire che col passè de l'anni s'embruttisce, che l'chèpo s'agumincia a ncanutire, la pelle se fa moscia e s'agrinzisce.

Mo che s'è 'còrta n'po' ch'avìa a sfuriare tutto l'giorno a truccasse s'accanisce e perché ancora fresca vu' apparire con fronzili e piastricci n'tizichisce.

Quande ier l'altro se ne stèa arlechchèta gne disse: “N se pu' vince l'calendèrio!” Ma glie, come si l'èsse pizzichèta:

“Te posso dimostrè propio l'contrèrio: tutta la sera quello m'ha m'irèta!” Gne fece alor: “Ce credo, è n' antiqùèrio!”

Rolando Bietolini

Circolo Filatelico-Numismatico “G. Severini”  
Cosa c'è in cantiere?



La storia, nel libro che idealmente e fedelmente riporta tutti gli avvenimenti storici che coinvolgono direttamente il Comune di Cortona hanno lasciato un'indelebile segno nella memoria dei suoi abitanti, la storia, dunque, si appresta a trascrivervi un nuovo ed importante capitolo: “Giovanni Paolo II a Cortona”.

La nostra città quindi si prepara con crescente partecipazione e gioia ad accogliere il Santo Padre. Tutti noi, credenti e non, non possiamo rimane-

re insensibili ad un evento così importante; credo infatti che ciascuno di noi debba fornire in qualsiasi modo e secondo le proprie possibilità un seppur piccolo contributo affinché Cortona lo accolga degnamente.

Il Circolo Filatelico-Numismatico “G. Severini” di Cortona-Camucia, già promotore nel suo primo anno di vita di varie ed apprezzabili iniziative (tra le altre un'annullo filatelico in occasione della Transalpina Cortona-Chateau Chinon, richieste per ottenere un francobollo su Cortona e uno sportello filatelico nel nostro Comune), si è attivato tempestivamente per contribuire a celebrare l'avvenimento. Cosa c'è in cantiere? Forse una medaglia? Forse una cartolina? Un'annullo o cos'altro?

In ogni modo il Circolo “G. Severini” (forte ormai di 34 soci) ha in serbo qualcosa di importante: sono mesi che i suoi esperti impiegano il loro tempo libero per “regalarci” qualcosa, affinché la visita del Pontefice non resti impressa solamente nella nostra memoria e nei nostri cuori, ma possa materializzarsi e farsi così documento storico.

La serietà e l'esperienza dimostrata sinora dal Circolo “G. Severini” ci autorizza ad essere ottimisti.

Lorenzo Lucani

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL “VALLONE” di LUPETTI FORNO A LEGNA LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603879

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI TIEZZI CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

emmegièsse di sandro e gianni more organizzazione ed attuazione convegni, congressi, meetings corsi di aggiornamento, gite escursioni ed altra attività similare nonché assistenza tecnica e supporto collaterale per impianti audio video sponsorizzazioni, ecc. Tel. 0575/62412

HI-FI BERNASCONI installazione HI FI auto HARMAN KARDON ALPINE - MACROM SOUND STREAM - JBL KENWOOD centro assistenza Sinudine Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

ENERGIA: G.P.L. Studio Tecnico 80 IMPIANTISTICA P.I. Filippo Catani Fornitura serbatoi 1000-2000-3000-5000 Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF. Via di murato 21-23 - 52042 Camucia (AR) Tel. 0575/603373-601788 Fax 603373

Gradita recensione da Padova  
Domenico Basili: “Le due Maddalene di Cristo”

Un agile volumetto che crea il parallelo tra la Maddalena dei Vangeli e Margherita da Cortona, la seconda Maddalena di Cristo. Ma non tragga in inganno la scorrevolezza discorsiva o il linguaggio divulgativo dell'autore. Infatti, la posizione assunta, di far coincidere cioè Maria di Magdala, la Peccatrice convertita e Maria di Betania, sorella di Marta e di Lazzaro, in un'unica persona, sottende una ben precisa teologia, che si rifà a quella del Magistero, il quale celebra la festa liturgica di S. Maria Maddalena il 22 luglio.

È ben vero che gli Evangelisti, come del resto tutta la S. Scrittura, non intendono essere né annali né trattati di storia ma significare la Verità nella storia, però è altrettanto vero che non hanno portata indifferente le diverse letture possibili. È dato che il Cattolicesimo si fonda sulla Scrittura e sulla Tradizione. P. Basili, tornando ancora a Sant'Efrem, sostiene e sottolinea l'irrinunciabile valore della Tradizione.

Certamente, può ritenersi marginale che la Peccatrice, la Maddalena e Maria di Betania siano tre distinti personaggi (quali sembrano all'odierna ricerca) o che, magari per commissioni redazionali o per contaminazioni, abbiano la stessa identità, ma non è davvero marginale la conseguenza dell'alterato rapporto tra significati e significati. E ciò anche perché, ad esempio, i tre grandi filoni del Cristianesimo - Ortodossia, Cattolicesimo e Chiese della Riforma - al riguardo esprimono tre pesi specifici diversi.

Bisogna, pertanto, riconoscere all'autore una posizione inequivocabile, una tensione intellettuale notevole, una lettura della Parola anche sinotticamente attenta. E, francamente, tutto questo non par cosa di poco conto!

Anche le estasi sollevano qualche problema: apparizioni o visioni?

In “Le due Maddalene di Cristo”, l'opzione per le apparizioni viene data per scontata. Ed anche questo è segno di una Tradizione nella fede del popolo di Dio. Bisogna però anche lodare la prudenza e la sensibilità di P. Basili quando, nella conclusione, parla di “opinione più diffusa” o di “mia opinione”, lasciando così intendere la sua disponibilità al dialogo e attestando, pur dalla radicalità della propria posizione, rispetto fraterno e carità per chi segue altre tracce: perché, in fondo, si cercano sempre le tracce di Dio.

Selim Tietto

TRE TRE TRE TREMORI ROMANO Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

ce. da. m. s.r.l. di Ceccarelli Dario e Massimo IMPIANTI ELETTRICI PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE 52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458

LANCIA VENDITA E ASSISTENZA CUCULI e TAUCCI SNC Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25 Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

dal 1876... LORENZINI MOBILI L'antiquariato del domani FURNITURE ALBERGHIERE E COMUNITÀ CONSULENZE D'ARREDAMENTO COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI IN MASSELO DI NOCE NAZIONALE E ROVERE ANCHE SU MISURA Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374 52042 CAMUCIA - CORTONA (AR)

## Quanta chimica si semina nei campi?

Dal ruolo tradizionale di salvaguardia dell'ambiente e del territorio attribuito per tantissimo tempo a responsabile dell'inquinamento dell'acqua, del suolo, dei cibi. Ecco quale immagine assume l'agricoltura degli anni novanta che è chiamata ancora in causa da una parte sempre crescente di opinione pubblica e di ambientalisti. Le sostanze chimiche, considerate una delle grandi conquiste della scienza del dopoguerra, sono diventate oggi oggetto di preoccupazione.

degli anni '50, sono passati ai 400.000 della fine degli anni '80; crollano invece i consumi degli anticrittogamici di tipo inorganico sostituiti però sempre di più dagli "agguerriti" prodotti organici il cui consumo, nell'arco di 40 anni è passato dagli appena 10.000 q.li ad oltre 300.000 q.li. Crescita costante si registra anche per i diserbanti: se ne consumavano circa 2.000 q.li/anno negli anni '50, 100.000 negli anni '70, oltre 350.000 negli anni '80. Il consumo dei fertilizzanti è più che

momento dell'impiego di tali prodotti, ma anche vedere nero su bianco e di conseguenza vedere se certe accuse mosse al mondo agricolo sono veramente fondate. L'ambiente e il territorio vanno trattati col massimo rispetto.

La nostra agricoltura sta entrando in una fase di evoluzione e la diffusione rapida delle innovazioni tecnologiche e delle biotecnologie sta cambiando il vecchio assetto strutturale agricolo. Comunque, a prescindere da tutto ciò, è necessario dire che non si vuole certamente colpevolizzare l'operatore agricolo e non si vuole sostenere che gli insetticidi non debbano mai essere usati.

Si sostiene però che agli agricoltori sono stati affidati veleni e sostanze chimiche di grande efficacia biologica e loro stessi, nella maggior parte dei casi, non si rendono conto della loro potenziale pericolosità trattando comodamente senza attenersi, il più delle volte, a quanto riportato in etichetta. Sono necessari, quindi, provvedimenti e controlli mirati per arrestare la quantità massiccia di veleni altrimenti nei prossimi anni si potrà assistere a catastrofi di fronte alle quali Seveso verrà considerata un gioco da ragazzi.

Francesco Navarra



Così dopo quarant'anni, a torto o a ragione, dagli ambientalisti, dai salutisti ma anche dalla maggior parte della gente comune agli artefici della "rivoluzione tecnologica" dell'agricoltura, le sostanze chimiche diventano un argomento delicato.

Dibattiti accesi, accuse reciproche, prese di posizione contraddittorie e il più delle volte dettate da posizioni preconcette, hanno caratterizzato il clima di questi ultimi anni a testimonianza della poca chiarezza con la quale si affronta l'intera tematica. Sembra che l'uso di sostanze chimiche (diserbanti, insetticidi, anticrittogamici, fertilizzanti) sia in genere gravemente e, talvolta, irresponsabilmente sottovalutato da buon parte di tutti coloro che si occupano di inquinamento ambientale.

Mentre le colonne di fumo, le masse di schiuma, il catrame sulle spiagge risultano evidenti a tutti, i casi gravi causati dall'uso eccessivo di pesticidi passano di solito sotto silenzio. Solo in casi palesemente più gravi come insalate al parathion, pomodori al temik, ecc., la stampa e l'opinione pubblica, vengono interessati in maniera quasi sempre frammentaria ed episodica.

Esaminando e valutando i dati contenuti nelle statistiche ufficiali dello Stato, che dovrebbero sollevare preoccupazione in coloro che hanno a cuore la salute pubblica, risulta che la produzione lo smercio e l'uso dei prodotti chimici in agricoltura sono in aumento. È stato infatti calcolato che sia l'importazione che la produzione di queste sostanze ha subito negli ultimi anni un aumento considerevole non giustificato talvolta, dall'aumento della superficie coltivabile che, nell'ultimo periodo è rimasta praticamente immutata anzi in diminuzione con l'introduzione del set-aside. E bene dire comunque che i consumi di fitofarmaci hanno subito una evoluzione di tipo "qualitativo": risulta cambiata la composizione di questi prodotti.

Gli insetticidi dagli 80.000 q.li

raddoppiato. Nel 1950 l'agricoltura italiana ha consumato 25,3 milioni di quintali che sono diventati 36 nel '60, fino ad arrivare ai 70 milioni di quintali alla fine degli anni '80.

Ma la cifra più impressionante è quella che riguarda il rapporto antiparassitario/terreno coltivato; ebbene sul finire degli anni '80 su circa 33 milioni di ettari sono stati impiegati antiparassitari per una quantità pari a ben 10,5 Kg ha/anno. Questo fa sì che l'Italia si ponga ai primi posti nel mondo nell'impiego di sostanze antiparassitarie. Bisogna anche dire che parte di esse appartengono alla I e II classe, il più delle volte commerciate e impiegate senza le minime garanzie di sicurezza. Basta un solo esempio per sottolineare la gravità della situazione.

Il parathion, un estere fosforico impiegato quasi solo per la produzione di frutta, è uno dei più potenti veleni che esistono. Dei circa 300-500 casi annui di incidenti professionali da uso di antiparassitari, la maggior parte di quelli con esiti letali sono da attribuire a questa sostanza. Nel nostro Paese, da 18.085 q.li di preparati a base di parathion usati nel 1976 si è balzati ai quasi 38.000 degli ultimi anni. È necessario, quindi, che ci sia autoregolamentazione che stimoli la professionalità degli operatori agricoli per un uso sempre più equilibrato dei prodotti chimici necessari alle coltivazioni.

In questo senso torna molto utile il "famoso" quaderno di campagna attraverso il quale è possibile un controllo in qualunque

Che cos'è, dove cresce, a cosa serve

## Malva (Malva Silvestris)

Nomi locali:  
Malva selvatica



La malva, dall'VIII secolo a.C., è stata usata come ortaggio e come rimedio medicamentoso. Se ne mangiavano i teneri germogli, e Cicerone, che ne era molto ghiotto, ne faceva indigestione; Marziale la usava come cura riparatrice dopo un'orgia e, secondo Plinio, una pozione a base di succo di malva evitava malesseri per tutta la giornata.

I Pitagorici la consideravano pianta sacra col potere di liberare gli uomini dalla schiavitù delle passioni; Carlo Magno la volle come pianta decorativa nei suoi giardini imperiali.

Nel XVI secolo, in Italia, era denominata omnimorbia: rimedio per tutti i mali.

È una pianta erbacea biennale o più spesso perenne con radice a fitone di consistenza carnosa; il fusto, che è alto fino ad 1 metro, può essere sdraiato sul terreno o eretto. Le foglie sono tondeggianti o reniformi e divise in tre-cinque lobi triangolari e la loro superficie presenta peli semplici e ramificati; le foglie inferiori hanno un picciolo molto lungo che diminuisce in quelle superiori.

Il fiore di colore lilla (venato di rosa da maggio ad agosto) è grande e presenta un lungo peduncolo di alcuni centimetri. Il frutto tondeggiente è formato da una decina di acheni a forma di spicchio con la superficie esterna rugosa di colore giallo o marrone chiaro.

È comune dalla zona mediterranea a quella submontana; si rinviene frequentemente nei luoghi erbosi, nei ruderi, lungo le strade e nei campi abbandonati. Comune abbondante di più nei terreni molto azotati dei giardini e nelle concimaie.

Per i suoi principi attivi quali mucillagini, antociani (malvina), acido clorogenico e caffeico, potassio, è impiegata in caso di bronchite, rinite, sinusite e tosse. Trova anche impiego per la stitichezza e le emorroidi.

Francesco Navarra

## Nozze d'argento

A poca distanza di giorni, era il 25 giugno 1967, anche Giovanni Paci e Fernanda Vincisclai si univano in matrimonio nella chiesa dei Cappuccini. Hanno ricordato l'anniversario il 28 giugno di questo anno circondati dall'affetto dei figli Maurizio, Daniela e Paola, del nipote Michele e del genero Ivo, sempre nella stessa chiesa dei Cappuccini.

Alla coppia gli auguri del giornale.



Francesco Navarra

IMPRESA EDILE  
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7  
CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 604247

EDITRICE GRAFICA  
L'ETRURIA

La vostra richiesta  
di preventivo  
impegna solo noi

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di  
Camucia  
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:  
8/13 - 15/18  
Sabato 8/12



CORTONA  
VINO DA TAVOLA TOSCANO  
1975-1 ITALIA 115/101

CORTONA  
CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia  
Tel. 0575/630370

Orario di vendita: 8/13 - 15/18  
Sabato 8/12



OLIO EXTRAVERGINE  
DI OLIVA  
PRESSATO A FREDDO

A Teverina, nell'incertezza meteorologica

## La tradizionale festa della montagna

A differenza dell'anno scorso quando un violento temporale sconvolse tutti i piani organizzativi del Comitato, finalmente quest'anno, nonostante un acquazzone nel primo pomeriggio della domenica e la presenza di grossi nuvoloni, la festa della montagna ha avuto luogo secondo i piani stabiliti dal Comitato.

La caratteristica festa di Teverina, che si è svolta nei giorni 11 e 12 luglio, è stata organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo di Cortona, della Banca Popolare di Cortona ed è stata abbinata alla Mostra Mercato dei prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato.

La manifestazione, che era iniziata il sabato alle ore 18 con il tradizionale taglio del nastro, è proseguita con la classica gara di briscola con ricchi premi in palio e l'apertura degli stands gastronomici.

La domenica, nell'incertezza meteorologica, è iniziata con la mostra mercato e proseguita poi con la degustazione di ciaccia con prosciutto e formaggio e di altre specialità della montagna cortonese.

Dopo il tradizionale pranzo, il pomeriggio è stato dedicato ai tanti giochi popolari ai quali quasi tutti i presenti vi hanno partecipato. La prevista cena, a base di

panzanella e salsiccia, è stata servita puntualmente a quanti ne avevano fatta richiesta gustando il tutto fra le note del ballo liscio offerto dall'Orchestra Musicale "Peter e i Jolly".

Un plauso al Comitato organizzatore che tanto ha fatto nel preparare nei minimi particolari una manifestazione che, nonostante la scarsa affluenza di pubblico (dovuta ad una manifestazione in contemporanea in un luogo vicino) ha saputo offrire quanto di buono sa dare la gente di montagna: ospitalità e gioia di vivere.

È necessario a questo punto rimarcare quanto era stato scritto l'anno scorso sempre a proposito della festa e cioè che è arrivata veramente l'ora che questa gente non venga dimenticata e non venga solo ricordata nei momenti di festa e di rilassamento.

È ora quindi che le promesse diventino realtà nella speranza che questa "razza" buona della montagna cortonese, diventi protagonista in un processo di sviluppo dove finalmente le esigenze produttive e turistiche possano andare a braccetto con il sacrosanto rispetto dell'ambiente.

Arrivederci, dunque, al prossimo anno

Frarra

## E le farfalle?

Ad una emittente locale una dictrice ha affermato che tra le caratteristiche di questa estate c'è quella delle farfalle "che non ci sono più". Sono rimasta perplessa; in effetti però non ne avevo visto ancora una.

Una domenica mattina mi sono recata con l'auto fino ad un sentiero che conduce al Sant'Egidio. Il sole era già caldo, ma l'aria era gradevolissima poiché tirava un venticello delizioso. Come al solito, ho parcheggiato all'ombra e mi sono avviata a piedi su per l'erta. La profusione di fiori era incantevole tra garofani rosa, violucchi, gitaioni, nigritelle e le fragili genziane. Il primo impulso è stato quello di comporre un mazzetto dall'armonia cromatica, come a me piace fare.

Ma, al primo gesto, mi sono fermata. Disturbate dal mio arrivo, farfalle multicolori si erano messe a svolazzare, forse cercando di nascondersi. Immediatamente mi sono fermata e, dalla mia immobilità, mi sono goduta un magnifico spettacolo.

Gli animalotti, non avvertendo più né rumore né movimento, avevano ripreso il loro vagabondare di fiore in fiore, con una alternanza di flessioni e colori non descrivibile. Alcune erano candide e piccolissime: altre grandi e nere, variegata di bianco o giallo. Sui petali di certe roselline se ne erano posate due maestose per la loro veste nera a pois bianchi: una mise da fare invidia alle più eleganti signore. Più grande di tutte una solitaria sorvolava i cespugli mostrando un finissimo fondo ocra a zigurate nere.

Sono arrivate "trotterellando"

in gruppo delle farfalline rosa che non avevo mai viste ed il cui colore tenero mi ha fatto pensare a certe tele di Barrie Briscoe, pittore cortonese di adozione. Qualche raro esemplare blu con striature chiare si mescolava alle altre formando un tremolio di tenui screziature che il sole impreziosiva.

Allora mi sono ricordata della dictrice e delle sue farfalle scomparse. Certo, chi vive in "città" (per esempio a Camucia) non può vedere farfalle. Dove dovrebbero posarsi? Forse sull'arido asfalto o sui fiori asfittici per i gas di scarico delle automobili? No, con le nostre conquiste edilizie e cementizie, abbiamo cacciato le farfalle. Noi, con i nostri parchi dai vialetti di cemento rosso, con le nostre piazze piastrelate e senza alberi, abbiamo creato un habitat innaturale e triste. E così le farfalle, più sensibili di noi perché guidate dall'istinto naturale, si sono rifugiate dove la natura è ancora natura, dove un fiore è ancora un fiore, dove la strada è di terra, sassi ed erba. Tornando a casa, mi sono accorta che una bella farfalla bianca e nera era entrata nell'auto e, per quanti sforzi facessi, non riusciva ad uscire. Forse l'aria che entrava dal finestrino aperto la respingeva. Il mattino dopo, nonostante avessi lasciato i vetri abbassati, era sempre lì. M'è parso di capire. Ho messo in moto e l'ho riportata a Sant'Egidio. Dopo una notte così poco invitante in "città", la farfalla è sparita velocemente tra i cespugli. Chi ha detto che gli animali non hanno gioie? La farfallina perduta sembrava felice di essere tornata a casa sua.

N. Nardini Corazza

L'EDICOLA

## Lo scrittore Bufalini

Visto da Valentina Olivastrì

La nostra Rubrica, che ha sempre privilegiato Cortona, ogni qual volta testate giornalistiche le hanno dato spazio, in questa circostanza è andata a curiosare in un'edicola inglese per riportare un articolo del quotidiano "Review Guardian" del 21 maggio scorso. Si tratta di una introduzione all'opera e all'originalità artistica dello scrittore siciliano Gesualdo Bufalino realizzata nelle pagine culturali da Valentina Olivastrì, una cortonese che dopo gli studi universitari a Firenze è espatriata a Londra.

Recentemente ha rinunciato ad un allentante posto di lavoro alla Banca d'Italia per dedicarsi completamente alla sua passione che è il giornalismo. I fatti sembrano le diano ragione sulla sua coraggiosa scelta.

Gesualdo Bufalino è nato a Comiso, Sicilia, nel 1920. Il suo primo libro, *Diceria dell'untore*, che egli ha cominciato a scrivere nel 1950, subito dopo tre anni trascorsi in un sanatorio vicino Palermo, è stato pubblicato solo dopo 31 anni, divenendo il maggior evento letterario.

Da allora ha pubblicato diverse raccolte di novelle, aforismi, poesie e diversi romanzi tra cui *Argo il cieco* e *Le menzogne della notte*, un libro di successo che ha avuto nel 1988 il Premio Strega, il più prestigioso riconoscimento italiano.

Bufalino fa parte di quella grande tradizione letteraria siciliana che include Verga, Pirandello, Tomasi di Lampedusa e Leonardo Sciascia. La sua prosa altamente raffinata ed elegante incarna, attraverso sequenze ed immagini, metafore e iperboli, l'immensa e dolorosa nostalgia che l'Autore ha per una Sicilia che sta scomparendo; una Sicilia dove, racconta, la parola "mafioso" era usata solo per descrivere giovinette vivaci e superbe. È una nostalgia che a tratti tocca la solitudine esistenziale, forse la stessa solitudine

## LAUREA

Si è laureata brillantemente in Scienze Biologiche presso l'Università di Perugia la signorina Raffaella Nerozzi.

Alla neo dottoressa le più vive felicitazioni.



Ditta Franco Pastonchi  
Concessionaria OLIVETTI SYNTHESIS  
PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRI DI CASSA - TELEFONIA  
ARREDAMENTI Uffici - Ospedali - Scuole - Comunità  
52042 Camucia di Cortona (Ar) - Via Sacco e Vanzetti, 28  
Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

Un nuovo modo  
di fare Banca



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

## Ecologia, ma con intelligenza

Il polietilene, il polipropilene, il polistirene, il polietilene glicolato, il cloruro dipolietilene ecc. non sono mai risultati biodegradabili. Di attualità è la biodegradabilità degli shopper costituiti da polietilene addizionato (al 15%) di un master denominato ECOSTAR. Circolano certificati provenienti da fonti diverse che ne attestano la biodegradabilità al 90%.

Secondo l'inventore (Griffin) questo materiale abbandonato nell'ambiente sarebbe attaccato dai microrganismi capaci di degradare l'amido (il 15%). Il materiale privato dell'amido si trasformerebbe in un film plastico microporoso poco resistente ad azioni meccaniche anche lievi; si frantumerebbe andando incontro ad un processo di ossidazione. Le molecole libere a basso peso molecolare sarebbero attaccate per via microbica.

Le ricerche condotte da diversi esperti universitari su questa tecnica hanno invece portato a conclusioni opposte: in alcuni casi, nessuna modificazione nella struttura chimica del polietilene nonostante i diversi test utilizzati, o al più, in altri casi, una lieve variazione del peso molecolare medio.

Queste plastiche non possono essere pertanto considerate biodegradabili in tempi ragionevoli.

Anche queste plastiche EcoStar, come gran parte delle plastiche, si accumulano nell'ambiente provocando innanzitutto un grave impatto estetico.

A questo punto va aggiunto l'elevato consumo energetico e quindi lo inquinamento atmosferico con la sintesi dei polimeri comporta.

La possibilità di rendersi, soprattutto in un paese cattolico, non viene negata a nessuno. E così al sacchetto di plastica accusato di inquinamento capillare, eretto a simbolo dell'abborrita società dell'"usa e getta" gli è stata offerta una via di salvezza: la biodegradazione. Passando per la quale (e solo per essa) lo shopper avrebbe potuto ottenere l'agognata esenzione dalla tassa di lire 100, istituita per scoraggiare l'uso di questi oggetti di perdizione ambientale. Gli attestati di biodegradabilità sono stati rilasciati da Università e laboratori a dir poco superficiali. Per quasi due anni il vigore della tassa non era mai stato emanato, in Italia, il decreto che doveva stabilire con quali metodi accertare che la plastica fosse biodegradabile. Da qui la maxi-truffa. Dei quattrocento miliardi che sarebbero dovuti arrivare alle casse dello Stato tramite questa tassa, risultano versati nel 1989 solo 46 miliardi di lire (circa il 10%). Evasione di massa e truffa merceologica.

Intanto nell'ultimo decennio i rifiuti sono cresciuti in peso del 3% e in volume del 4%. Il rifiuto oggi tende ad essere sempre meno costituito da scarti alimentari (meno del 30%) e sempre più da carta e plastica da imballaggi (cir-

ca il 40%). È questo il settore sul quale bisogna concentrare il maggior numero di interventi.

Alcuni paesi europei hanno già avviato politiche e iniziative in questa direzione. La Germania ha imposto ai produttori di recuperare gli imballaggi delle merci, mentre in Olanda è stato stipulato un accordo con produttori e distributori per ridurre del 60% gli imballaggi a perdere entro il 1995. Per l'Italia la Lega per l'Ambiente propone che:

- 1) i produttori si facciano carico a loro spese del recupero diretto di tutto l'imballo secondario e terziario;
- 2) che sia apposta una cauzione obbligatoria su tutti i contenitori

per i liquidi alimentari e per alcuni generi non alimentari di largo consumo come i detersivi;

3) che siano previste agevolazioni, o esenzioni per i contenitori prodotti in materiali riciclati provenienti da rifiuti urbani.

Poi bisogna proseguire con un sistema di smaltimento idoneo basato sulla raccolta differenziata come asse portante.

Alcune cifre. I consorzi obbligatori di recente costituzione (legge 475/88) hanno ottenuto i seguenti risultati: per il recupero dei metalli siamo intorno al 10% (l'obiettivo era il 50%, per la plastica si prevedeva il 40% entro il '92 mentre siamo all'1%. Solo la raccolta del vetro da qualche ri-

sultato. Occorre maggior impegno sulla carta (recuperiamo 100.000 tonnellate sugli oltre 5 milioni che annualmente finiscono in discariche).

La Lega per l'Ambiente chiede che i Comuni investano nella raccolta della carta almeno l'equivalente dei costi attualmente sopportati per lo smaltimento.

Alfeo Tralci

*Pubblichiamo l'articolo di Alfeo Tralci anche se non condividiamo integralmente le opinioni da lui espresse, ma il giornale si è sempre posto nel territorio come sommatoria di opinioni diverse pur portando avanti una sua linea redazionale.*

*Siamo favorevoli anche noi al problema ecologico ma non condividiamo dei nostri ecologisti locali lo spirito settario alla Savonarola.*

*Dire no alla plastica è giusto ma negarla solo in questo francobollo di territorio comunale mentre altrove non è possibile è francamente illogico. Limitarlo poi solo alle bottiglie delle bibite e alle buste è ancora più riduttivo.*

## Offerte pervenute alla "Misericordia di Cortona"

- Per le necessità del Cimitero:
- La famiglia Pompili L. 55.000 in memoria dei suoi defunti.
  - Un anonimo L. 50.000.
  - La famiglia Banchelli L. 100.000 in memoria di Giovanni Banchelli.
  - La sig.ra Marcella Sernini L. 100.000 in memoria di Adolfo e Michela Sernini.

- Per le attività della Misericordia:
- Anonimo L. 100.000.
  - I sigg. Piegai Franco e Iole L. 70.000.
  - Sig.ra Tavanti Iride L. 30.000.
  - Un anonimo L. 250.000.
  - Sig. Massimo Canneti L. 15.000.

Per acquisto di una nuova autoambulanza:

- Famiglia Burroni L. 50.000 in memoria della moglie e madre.

- Anonimo L. 200.000.
- Le sig.re Nella, Adele ed Alba Bezzi in memoria della cugina Brasilina L. 100.000.
- La famiglia Roselli in memoria di Brasilina L. 500.000.
- La sig.ra Anna Maria Biondi Stoppa in memoria del fratello Mario Dino L. 200.000.
- Il sig. Alberto Biondi in me-

- moria del fratello Mario Dino L. 50.000.
- Condominio S.Luca L. 160.000 in memoria di Ferdinando Conti.
- Il sig. Pio Infelici L. 20.000.
- Dal Lions Club Cortona Valdichiana L. 91.272.

La Confraternita della Misericordia di Cortona, sentitamente, ringrazia per i contributi ricevuti.

## Ringraziamento agli Ospedalieri

Stefano Bardelli desidera ringraziare il personale medico e paramedico per l'assistenza assidua ed amorevole al padre Sante, morto un mese fa. Rivolge anche un grato pensiero all'AVO, che ha partecipato al dolore della famiglia.

## In memoria del dottor Censi

Un gruppo di professori della Scuola Media di Camucia, amici della professoressa Rita Censi, ha devoluto al Calcio Cortonese una somma per onorare la memoria del dottor Raffaello Censi, scomparso tre mesi fa. L'Ente beneficiario ringrazia sentitamente.

**Technocopy Computers**

VENDITA - ASSISTENZA TECNICA E CONSULENZA SOFTWARE  
PROGRAMMI APPLICATIVI PER  
SEZIONI AZIENDALI E DEL PERSONALE - STUDI COMMERCIALI E TECNICI - GRAFICA INDUSTRIALE E SOLUZIONI PERSONALIZZATE - PROCEDURE ENTI LOCALI  
COMPUTERS OLIVETTI WYSE Via Nino Bixio, 16 - Tel. 0575/649675-649653 - Foiano della Chiana (AR)

**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Riccafi  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)

**Vannelli**  
Caffè  
Gelateria  
Pasticceria

**RISTORANTE «IL CACCIATORE»**  
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (ar)

## Anche via Lauretana si rifà il look

È una delle più vecchie strade, e forse uno dei simboli di Camucia che dopo anni ha deciso di rifarsi il look. Sto parlando di Via Lauretana che verrà completamente ristrutturata, iniziando dai marciapiedi, per finire al fondo stradale che sarà rialzato di qualche centimetro e riasfaltato.

I lavori (compresi nel progetto con quelli di Viale Regina Elena) interessano tutto il tratto di strada dal punto in cui essa si stacca dalla Statale 71 fino al passaggio a livello.

Su questa importante via di comunicazione, che attraversa in senso verticale tutta Camucia scorrendo parallelamente a Viale Regina Elena, si affacciano numerosi negozi di ogni genere, bar, la Villa Sandrelli (con il famoso balcone costruito per la sosta in paese di Papa Pio VII, da dove Esso tenne un discorso alla popolazione adunata lì di fronte) e l'unico cinema di Camucia: il Cinema Cristallo, che proprio a causa di questi lavori è stato momentaneamente chiuso.

## ATTUALITÀ SCOLASTICHE

Genti.mo prof. Caldarone, conoscendo il suo impegno di insegnante e giornalista, le scrivo per sottoporre alla sua attenzione un problema che, a mio parere, necessita almeno di un tentativo di chiarimento.

Vorrei sapere da lei quali sono i criteri di valutazione degli allievi seguiti dai docenti del Liceo Classico di Cortona al termine dell'anno scolastico soprattutto perché (e questo è facilmente verificabile) risulta evidente che tra le varie sezioni non esistono principi di uniformità.

Cercherò di spiegarmi meglio.

Osservando i risultati finali ci si stupisce di come i voti appaiano distribuiti con un sistema che ricorda da vicino le estrazioni del lotto ed il merito di alcuni rimane inspiegabilmente subordinato ad una sorta di appiattimento collettivo. Ovvero, per dirla in breve, chi per tutto l'anno ha studiato e si è costantemente interessato alle varie materie conseguendo voti anche molto alti viene "derubato" di parte del suo merito che, per una specie di recupero dei resti, viene distribuito con munificenza ai colleghi che, invece, si sono disimpegnati (o non hanno potuto impegnarsi per limiti personali).

Si sente dire che i voti alti "fanno montare la testa": ma è senza dubbio meglio averla una testa, e poi, così facendo, si frustra il merito e si invita al menefreghismo!

Insomma, professore, lei che notoriamente è molto vicino agli allievi e ne capisce i problemi e le aspettative, non crede che questi modi di fare contribuiscano a creare situazioni arbitrarie ed anche decisamente negative?

La ringrazio se vorrà rispondere a queste mie perplessità.

Lettera firmata

*Ho letto con molta attenzione la lettera e, non lo nego, con molta soddisfazione. Innanzitutto perché chiama in causa il mio operato e per di più in modo positivo: con i tempi che corrono una parola di gratifica è una boccata di aria purissima, dopo aver respirato lungamente aria inquinante e maledorante; in secondo luogo perché coglie con molta chiarezza uno dei problemi che, nonostante la sua importanza, non viene affrontato dalla nostra scuola con la dovuta serietà e competenza: la valutazione.*

La giovane scrivente ha ragione: chi studia ha il sacrosanto diritto di essere adeguatamente ricompensato. È un principio universale ma sconosciuto purtroppo ai garantisti e agli egualitaristi dell'ultima ora che hanno finito per confondere il diritto allo studio con il diritto al titolo di studio.

Una delle prerogative che Aldo Agazzi assegna all'insegnante in merito alla valutazione, oltre a quella serenità nell'esprimere un voto o un giudizio, è soprattutto lo spirito di promozione e cioè "l'attitudine a far credito all'impegno e alle potenzialità dei ragazzi". Ma nella scuola superiore quest'attitudine non sempre è evidente e così vediamo procedere in questo sentiero e arrivare al traguardo indistintamente oves et boves.

"Tutti promossi", titolano i giornali in questi giorni. Esultanza da parte dei candidati? Niente affatto. C'è anche chi con quattro prove d'esame negative non ha gradito il 36 e cioè la votazione minima, e se la prende in nome della deficienza che lo caratterizza, con la commissione o con quel "fesso" di turno che è il commissario interno. "Così va il mondo" diceva rassegnato il Manzoni! Terminando la sua lettera, la scrivente si chiede cosa io penso di questi metodi di valutazione. Per farla corta, io sarei d'accordo nel premiare e non solo con gli 8 e 9 e 10 i meritevoli ma anche con borse di studio e con viaggi all'estero e con altri riconoscimenti; ma anche di orientare verso altri "campi" chi non è disponibile ad impegnarsi su Teocrito, su Petronio e su Dante Alighieri.

Da Via Lauretana partono anche numerose strade secondarie e si può entrare in Piazza Sergardi. Alla fine di questi lavori la via acquisterà certamente un'immagine nuova e migliore a colpo d'occhio: marciapiedi nuovi e più larghi (a spese però del fondo stradale che risulterà più stretto), nuovi lampioni e nuovi alberi, dato che prima non ce n'erano.

Certo alla fine Camucia trarrà una nuova immagine, anche se ora gli abitanti e i negozianti sono messi a disagio da questi lavori che hanno creato non pochi problemi. Bisogna comunque incoraggiare queste opere pubbliche perché i soldi spesi per esse sono impiegati sempre per migliorare la qualità della vita di ciascuno di noi.

Simone Capecci

## Mozione: servizi della DC L.F.I. sul territorio cortonese. Con particolare riguardo alla zona della Valdichiana Ovest

Venuti a conoscenza che la soc. di trasporto L.F.I., a cui partecipa con quote anche la nostra amministrazione, ha appurato recentemente modifiche e soppressioni, di servizi sul nostro territorio comunale, in particolare citiamo quello in località Sodo - Circonvallazione Ronzano - Fratticiocia delle ore 17.25, con il quale venivano riportati al domicilio diversi pendolari (una ventina) con provenienza Arezzo, ci preme ricordare che ora questi passeggeri devono attendere per una nuova coincidenza 20/25 minuti in località Sodo.

Benché consapevoli delle particolari ristrettezze finanziarie a cui si devono questi tagli di servizi, proponiamo che questi vengano operati attraverso un riordino generalizzato di tutto il trasporto della L.F.I., ma non penalizzando lavoratori che già operano in notevole disagio.

È notorio che questi passeggeri usufruiscono dell'autobus per raggiungere i luoghi di lavoro, che la nostra zona non offre, e che sono ubicati, per la maggior parte in altri comuni, in particolare quello di Arezzo, quindi lontani e che costringono i pendolari ad aggiungere altre ore, e diverse ore, a quelle del normale orario di servizio.

Crediamo fermamente che l'Amministrazione, in tempi solleciti, intervenga in modo drastico e decisivo per ripristinare questo e simili servizi e che anzi si faccia promotore per renderli più agevoli e quindi anche più veloci, privilegiando i passeggeri più lontani e quindi più disagiati.

Il Consigliere Comunale  
Ivan Landi

La mozione è stata esaminata nella seduta del 30 Giugno 1992 ed è stata approvata dalla Democrazia Cristiana, dal PDS, dal PSI, dalla rete. Si è astenuto il rappresentante del MSI-DN.

L'Assessore ha assicurato che l'Amministrazione chiederà il ripristino del servizio quanto prima.

## Continua dal n. 11 del 15 giugno scorso La carriera più: quale attività volevano svolgere i ragazzi degli anni '50

Una differenza sostanziale tra i giovani del 2000 e quelli di cinquanta anni fa è quella che, al contrario dei nuovi lavoratori, i nonni di oggi, pur volendo intraprendere una attività da loro scelta, erano "condannati" a continuare il lavoro del padre. Nelle nostre zone questo era per lo più il contadino: la Val di Chiana era stata, da poco più di cinquanta anni, bonificata e quindi le terre da coltivare erano ancora molte.

I giovani di allora non erano neppure simili ai loro nipoti: questi ultimi vogliono rischiare per arrivare in alto, in un posto di primaria importanza; non desiderano affatto un posto fisso, ma vogliono provare la gioia di ricevere ingenti guadagni quando una stagione va per il verso giusto.

Al contrario, gli ormai ex-lavoratori erano al settimo cielo se riuscivano ad ottenere un posto statale (ferroviere, insegnante, impiegato postale ecc.), perché questo era fisso, e quindi garantiva sempre uno stipendio che, diversamente dai compensi ricevuti dalla campagna, era ogni mese lo stesso e non diminuiva se in una stagione pioveva troppo o troppo poco.

Questa differenza tra le due generazioni è dovuta soprattutto al fatto che ai giovani d'oggi non interessa molto se non hanno sempre il solito, sicuro stipendio, perché tanto, se rimangono a terra di denaro, sanno che possono sempre contare sui loro genitori; invece i loro nonni non erano altrettanto fortunati perché dovevano lavorare non solo per loro stessi, ma anche e soprattutto per tutta la famiglia, perché la scarsità

di denaro era molto diffusa, soprattutto nelle campagne.

Tra le due "categorie" di giovani ci sono anche dei punti in comune: ad esempio nessuna delle due vuol diventare cantante o attrice, sogno degli anni '70-'80, una perché ancora non conosceva bene questi lavori, non essendo ancora arrivata la televisione nelle campagne; l'altra perché considerava queste attività come oramai superate e non più considerabili.

Un altro punto comune, che accomuna non solo questi giovani, ma tutte le nuove generazioni dei vari decenni, è quello di essere forse troppo ribelli verso i loro genitori, magari il "forse" andrebbe tolto, ma tutto ciò è sempre esistito e sempre esisterà. I giovani degli anni '50 non volevano continuare il lavoro del proprio padre, anche se poi sono stati costretti a farlo; i giovani del 2000 amano i rischi.

Forse, e ribadisco forse, i ragazzi del dopo guerra erano più saggi, ma molto probabilmente i ragazzi degli anni del consumismo otterranno molto di più di quanto si siano sognati i loro nonni.

Per concludere: "Nonni, genitori non siate troppo duri con i vostri nipoti o figli. Ricordatevi che anche voi siete stati giovani e vi siete comportati nello stesso modo verso i vostri genitori che vi volevano dare consigli che talvolta non erano proprio semplici consigli, ma delle imposizioni".

Nicoletta Ceccarelli

PESCHERIA

**la lanterna**

CAMUCIA  
via Matteotti, 41  
Tel. 0575/604838

**ALLEANZA ASSICURAZIONI**

ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA

**IDRAULICA** s.d.f.

di Persici Luca e Paolo

IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI  
CALDAIE VAILLANT

Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

**TECNOCOPY**

DI FRUSCONIA

Concessionaria:  
SHARP - COPPER - HITACHI - RICOH - SELEX  
Rivenditore:  
OLIVETTI - UNDERWOOD

Registratori di cassa fiscali omologati - Terminali di cassa  
Macchine e arredamenti per ufficio - Fotocopiatrici - Telefax - Computers  
Assistenza tecnica

Piazza Garibaldi, 9-10-11  
Tel. (0575) 649359-640645  
FOIANO DELLA CHIANA (AR)

## Cinquantesimo di matrimonio

Il 5 luglio nel Santuario della Madonna degli Angioli che li aveva visti sposi novelli 50 anni prima, Paola e Francesco Bianchi hanno ringraziato il Signore e la Madonna assieme ai figli dott. Alessandro e sig.ra Luisa, e parenti per il grande dono loro concesso di essere arrivati a questo traguardo nella salute, nella gioia di essere allietati da nepoti, nella tranquillità.

Da queste colonne vada loro l'augurio di altri 50 anni di vita matrimoniale.



**Premio giornalistico Benedetto Magi**  
TERZA EDIZIONE (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)  
VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 14 del 31 Luglio 1992.

- |               |                          |                 |                          |
|---------------|--------------------------|-----------------|--------------------------|
| S. Gallorini  | <input type="checkbox"/> | F. Marcello     | <input type="checkbox"/> |
| I. Landi      | <input type="checkbox"/> | L. Lucani       | <input type="checkbox"/> |
| L. Pipparelli | <input type="checkbox"/> | N. Ceccarelli   | <input type="checkbox"/> |
| R. Bietolini  | <input type="checkbox"/> | M. Ruggiu       | <input type="checkbox"/> |
| S. Capecci    | <input type="checkbox"/> | F. Giappichelli | <input type="checkbox"/> |
| A. Tralci     | <input type="checkbox"/> | I. Camerini     | <input type="checkbox"/> |

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:  
Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

## Antonio Tamburini: fantastica la gara di Misano Adriatico

Ancora una volta è mancata la vittoria, ma nella gara di Misano Tamburini ha fatto capire che è solo questione di tempo. Già ad Imola erano stati fugati

**Vuoi parlarci della gara di Misano?**

È stata una buona gara, ho ricevuto tanti complimenti da tutti, sia dalla mia squadra che

sabato sono giunto secondo. Nella gara della domenica sono stato a lungo al comando dopo una bella partenza, alla fine sono giunto secondo, alle spalle di Larini. Tutto questo è stato molto apprezzato. Sono molto contento dei due podi, sono giunti dei punti preziosi.

**Quanto ha contato su questo risultato la gara di Imola?**

Non avevo bisogno di conferme; ma sono sempre le benvenute. Io dal canto mio sono convinto di poter lottare ad armi pari con i migliori, questo quando il mezzo lo consente. La gara di Imola può essere servita un po' forse per gli addetti ai lavori che hanno avuto la conferma che con la macchina giusta sono alla pari degli altri.

**Come sono i rapporti tra le due squadre "Alfa"?**

dalla Alfa ufficiale. Non tutti sono convinti che la mia macchina del Yolly sia in grado di stare, di per sé, davanti a quella ufficiale, soprattutto dopo la riprova di Imola. Il fatto di essere stato davanti sia giovedì che venerdì in prove libere e di aver fallito la pole per pochi centesimi la dice lunga sulla questione.

Ho conquistato comunque la prima fila e nella gara di



tutti i possibili dubbi sulla qualità del pilota cortonese. La gara era stata bellissima ma sfortunata. A Misano Antonio ha dato il massimo e solo un grandissimo Larini lo ha costretto, specie nella gara di domenica, alla seconda posizione. Una piazza d'onore che visto il colore della sua vettura sa tanto di vittoria. Non è polemica ma realtà. Sentiamo cosa ne pensa Antonio.

Cortona-Camucia

## Ecco le avversarie degli Arancioni

Eccellenza campionato veramente prestigioso, ma anche campionato difficile che porterà i nostri ragazzi in giro per tutta la Toscana. Si vedranno partite esaltanti, con compagni di rango. Ma vediamo insieme i loro nomi:

**Forte dei Marmi, Bozzano, Castelnuovo in Gargagnana, Foiano, Sangiovannese, Cervialdo, Grassano, Grosseto, Perignano, Quarrata, Sangimignano, Staggia, Tuttocalza-**

**ture, Venturina, Calzaturieri, Fortis, Juventus di Borgo, S.Lorenzo, Pontassieve,** il meglio del calcio toscano.

Il campionato inizierà il 13 settembre e per Giulianini, Polvani e i loro ragazzi sarà una bella e difficile avventura.

Le avventure sono sempre incerte, ma conosciamo bene, i tecnici, i dirigenti e i giocatori per poter dire che il Cortona-Camucia saprà ben figurare.

Il 30 agosto per la coppa

Italia dilettanti la prima partita a Chiusi, il ritorno domenica 6 settembre.

La preparazione degli Arancioni inizierà il 16 agosto, alle ore 09.00 allo Stadio Maestà del Sasso. Tutto sarà pronto, il magnifico mosaico della passata stagione è rimasto intatto, e l'innesto di un bravo ragazzo Massimo Cenci, unico acquisto fatto dalla dirigenza arancione sarà certamente importante.

**A. Cangeloni**

## Continua il ritiro dell'Arezzo a Cortona

Gli amaranto rimarranno nella nostra cittadina fino al 13 agosto, poi inizierà la stagione vera e propria per la prima partita di Coppa Italia contro il Montevarchi in calendario, per mercoledì 19 e ritorno domenica 23.

Mister Neri e i suoi ragazzi ormai fanno parte del nostro ambiente; si sono ben trovati, sia per la sistemazione all'Albergo S.Luca che per il Ristorante Tonino.

Svolgono la loro preparazione al campo del G.S. Pergo: un manto verde da far invidia ai migliori campi della stagione. Quindi tutto bene.

L'Arezzo fino ad ora ha disputato tre amichevoli, la prima contro il Cortona-Camucia, la seconda a Gubbio contro l'Avellino e la terza a Badia al Pino contro il Messina, amichevoli che certamente sono servite al tecnico Domenico Neri per vedere al lavoro i nostri arrivati e per verificare la condizione delle vecchie colonne amaranto.

L'Arezzo è nel girone A della C-1 e dovrà affrontare squadre veramente blasonate come il Como, la Triestina, il Vicenza, l'Empoli e naturalmente il Siena per un derby dal fascino veramente antico.

Peccato che il Perugia sia stato messo nel girone B.

Gli sportivi stavano già pensando alla tradizionale rivalità fra i due sodalizi.

Da parte nostra un augurio: che le due squadre si ritrovino nella stagione 1993-94 in serie B.

Si realizzerà anzi quel derby che manca da tante stagioni.

**A.Cangeloni**

I rapporti sono apparentemente buoni e così devono sembrare. Nella realtà c'è un po' di sfiducia da parte del Yolly sul fatto che le due macchine siano perfettamente uguali come dovrebbero essere. Parlando con Pianta (responsabile Alfa Corse) ho detto di accettare la posizione Yolly ma di voler essere un po' più tutelato essendo come gli altri un pilota Alfa.

**Ed i rapporti con gli altri piloti?**

Sono ottimi; siamo perfettamente uniti e la dimostrazione ne è il fatto che probabilmente passeremo le vacanze assieme. Con Larini lavoriamo assieme anche alla scuola di pilotaggio di Varano.

**Cosa ti aspetti dal proseguo del campionato, dalla gara di Pergusa a settembre?**

L'obiettivo principale è vincere una gara; ma soprattutto, cercare di fare il maggior numero di punti possibile. Con un po' di punti in più sarei a ridosso di Francia. L'obiettivo iniziale non era quello della classifica, adesso può diventarlo. Quali sono le possibilità residue di disputare la Formula Uno?

Sono pochissime; anche altri piloti come Naspetti che dispongono già di un budget cospicuo non riescono a concludere. Una Tyrrel ha chiesto due milioni di dollari per la fine del campionato (6 gare); delle cifre esose di cui io non dispongo. Se dovesse arrivare un buono sponsor è chiaro che esamineremo attentamente la proposta.

**Riccardo Fiorenzuoli**

## Terminato il torneo della Fossa del Lupo

Siamo nel mese di agosto e per quanto riguarda i tornei è il momento dello stop. Ultimo ma sicuramente interessante è stato il torneo di calcetto della

Fossa del Lupo, con la vittoria del Ristorante Marino di Terontola che nella finalissima ha battuto per 6-4 la squadra dell'Old Black bar Italia di Camucia, terzo il Bar Moderno e quarto la simpaticissima e giovanissima squadra della Renai.

È stato uno dei migliori tornei della zona con ben 12 squadre ai nastri di partenza, e alla fine tutti contenti, anche Bennati Massimo il cannoniere del torneo che con i suoi 28 gol ha dimostrato sembre di essere giocatore ancora di ottimo talento nonostante che abbia superato i 30 anni.

Buone le prestazioni di tutte le squadre; la sorpresa del tor-

neo è venuta da due nuove compagini, il G.S. Time Pubblicità Radio Foxes e il G.S. Misericordia di Cortona, che possiamo dirlo poteva sicuramente aspirare ad una classifica finale migliore. Ma sarà per la prossima annata.

Quindi tutto bene, anche se una raccomandazione ai bravi organizzatori va fatta: è necessario essere precisi sul regolamento del torneo, infatti in questa edizione ci sono stati dei momenti non sempre chiari per le espulsioni. Alla fine, però, si può dire che ha vinto la squadra migliore.

**Alberto Cangeloni**

**CENTRO ASSISTENZA DI MASSERELLI GIORLAMO**  
Lamborghini CALOR - Chaffoteaux et Maury - RHOSS  
CAMUCIA (Arezzo) - ☎ (0575) 62694

**ARREDAMENTI** di ISOLANI Cav. MARINO  
**palazzo del mobile - linea casa**  
Esclusivista Cucine Scavolini - Casalingshi  
Via G. Matteotti, 66 CAMUCIA (AR) Tel. 0575/601424

**Alfa Romeo**  
Concessionaria per la Valdichiana  
**TAMBURINI A. s.n.c.**  
di TAMBURINI MIRO & C.  
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

## La Misericordia di Cortona nello Sport

Dopo 136 anni dalla sua nascita, ma se si considera la sua presenza in Cortona come "Fraternità dei Laici" istituita nel 1782 dopo 210, la Confraternita cortonese si è mobilitata per essere presente anche nello sport ed ha costituito il suo circolo sportivo.

Senza tanto scalpore, senza tanta reclame, ha partecipato con una propria squadra al 10° Campionato di calcetto organizzato dal G.S. Juventina alla Fossa del Lupo.

È riuscita ad entrare nei quarti di finale dopo sei partite nel corso delle quali ha incontrato squadre già note ed affermate nei precedenti campionati; ma con un gol di scarto ha onorevolmente concluso la sua partecipazione. D'altronde la sua partecipazione non voleva puntare al raggiungimento di grossi traguardi ma solo testimoniare la presenza in Cortona, anche nello Sport della "Misericordia" quale associazione di volontariato per l'esercizio di opere caritative, ma anche per lo svolgimento di attività tese alla promozione umana, cristiana. E lo sport, quello dilettantistico, è una delle migliori fonti per la promozione sociale e la

solidarietà umana.

Se dovessimo dare ascolto alla tradizione secondo la quale nel veder passare un'ambulanza si esclamava: "passa la Misericordia" forse desterebbe meraviglia la "Misericordia" nello sport. Ma tenendo conto della presenza della Confraternita in tante e tante altre circostanze ed avvenimenti, la nuova attività non ci può che rallegrare.

D'altronde occorrerebbe tener conto dello statuto ove sono elencate tutte le attività

che possono essere esercitate; e qui si legge che la "Fraternità" esercita, oltre al trasporto dei malati e dei feriti a mezzo delle automobili e di cui ogni anno abbiamo il resoconto in occasione dell'annuale "Festa della Misericordia" (ultima domenica del mese di gennaio), tante altre attività che vogliamo elencare e per ognuna di esse segnalare la partecipazione della nostra Confraternita.

a) Assistenza a sinistrati. Ha contribuito finanziariamente

per l'assistenza ai terremotati dell'Armenia, degli alluvionati della diocesi di Formosa (Argentina), ai sinistrati di Ancona, ai profughi Albanesi, ai profughi Croati (un automezzo è andato in Croazia).

b) Assistenza ai malati. Ha contribuito finanziariamente per l'acquisto di un separatore cellulare per la lotta contro la leucemia; per l'acquisto di un apparecchio "Velocimetria Doppler" per la Divisione di Medicina dell'Ospedale di Cortona; per rafforzare la lotta contro la mucopolisaccaridosi; per rendere possibile ad un ragazzo di Terranuova Bracciolini il ricovero in una clinica specializzata onde poter recuperare l'uso degli arti paralizzati a seguito di un incidente; per rendere possibile un intervento di trapianto ad un giovane della Bassa Friuliana; per la lotta contro la distrofia muscolare; ha aperto una sottoscrizione per l'acquisto di un ecografo per la divisione di Chirurgia dell'Ospedale di Cortona che ha consentito l'acquisto di sonde ecografiche dato che nel frattempo l'ecografo era stato acquistato dall'U.S.L.

c) Assistenza a fanciulli. Ha elargito contributi finanziari per la missione in India ed Argentina; per l'acquisto di una pulmino per la scuola materna autonoma "Maria Immacolata"

ta" di Terontola; per salvare dalla morte per denutrizione i bimbi in Etiopia; per far partecipare alle gite scolastiche una alunna cortonese ed uno studente nigeriano.

d) Assistenza agli anziani. Ha elargito contributi finanziari a persone anziane direttamente o nel tramite delle altre associazioni di volontariato esistenti in Cortona.

Ma oltre allo svolgimento delle dette attività, la Fraternità, è scritto sempre nello Statuto, provvede all'attivazione della coscienza civica e cristiana, promuove attività ed iniziative di carattere culturale, ricreativo e sportivo.

È la nostra benemerita Confraternita è stata presente anche in questa attività sottoscrivendo una borsa di studio annuale per l'intero ciclo degli studi di un ragazzo argentino che ha iniziato quest'anno il primo anno di liceo in Argentina; contribuendo all'invito ricevuto per l'illuminazione delle strade di Cortona in occasione delle feste natalizie, partecipando con contributo al 1° premio internazionale di Pittura estemporanea Città di Cortona; presenziando, con l'autoambulanza, tutte le manifestazioni sportive e culturali ove ne era stata richiesta la presenza. Per cui mancava proprio l'attività di carattere sportivo indicata nello Statuto per ultimo e così anche l'ultimo punto statutario ha trovato attuazione. Per concludere un invito: quando la Confraternita ci chiede il suo contributo, non lasciamola cadere nel vuoto poiché ha dimostrato con fatti e non con parole che chiede per dare e senza distinzione di luoghi, colore della pelle, età, ma con spirito di immediatezza quando proprio è urgente l'aiuto. **F. Marcello**

Tennis Club Cortona

## Successo del Tennisbowl

Concluso il Tennisbowl a Cortona il 12 giugno u.s. L'importante circuito tennistico, patrocinato dalla Federazione Italiana Tennis e sponsorizzato dal Club Med e dalla Sergio Tacchini, ha avuto protagonisti assoluti nella prova di Cortona, presso gli impianti sportivi del T.C. locale, i due finalisti Luca Bassini del T.C. Castiglione e Fabrizio Marinelli del C.T. Arezzo.

L'occasione di aderire al circuito, che prevede Tornei in ben 80 Circoli tennistici d'Italia, è stata accolta con molto gradimento dal T.C. locale, che ha messo a punto un'organizzazione di prim'ordine per ospitare efficacemente una competizione di così grosso rilievo e i giocatori provenienti da molte località del luogo, della provincia di Arezzo, di Siena e di Perugia.

Il Torneo è stato indubbiamente di richiamo sia per i ricchi premi messi in palio, tra cui tute Tacchini, autoradio Sanyo, radioregistratore Sanyo e coppe, sia per la possibilità data al vincitore di conquistare un invito soggiorno Med a Mezaponto, dove si disputerà il Master Italia, cui partecipe-

ranno tutti i vincitori delle prove del circuito. Gli stessi, se si classificheranno tra i primi quattro del Master Italia, si qualificheranno per il Master finale ad Agadir, in Marocco.

E veniamo ai finalisti. Bassini e Marinelli hanno dato vita ad una finale avvincente, ricca di colpi di scena, emozionante. L'ha spuntata ancora una volta Bassini, ripetendosi sullo stesso avversario a pochi giorni di distanza da un'altra

finale: 4/6, 7/6, 6/4 il punteggio a suo favore.

Il pubblico, numerosissimo e molto attento, ha apprezzato la qualità dell'incontro applaudendo a più riprese gli scambi più entusiasmanti.

Alla premiazione era presente, come rappresentante del Comitato Prov.le, Luciano Lovari, G.A. dell'incontro.

Al termine della stessa è stato offerto dal T.C. locale un buffet.



**TROFEO ROMANO SANTUCCI**  
SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE  
Lo sportivo che voto è:  
Settore sportivo  
Nome  
Cognome  
Via  
Città

**CAVALLO e CAVALIERE**  
**SELLERIA**  
TUTTO PER L'EQUITAZIONE  
Via R. Elena, 83 - CAMUCIA (AR)  
Tel. 0575/630384

**EDILTER srl**  
IMPRESA COSTRUZIONI  
Piazza De Gasperi, 22  
Camucia di Cortona (AR)

**F.LLI ZAMPAGNI SRL**  
di Alfiero Zampagni & C.  
MATERIALI EDILI IDROTERMO SANITARI - TERMOIDRAULICA  
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME  
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI  
Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904